



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 133
1 Settembre
2006

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

GIOIA IN CASA SAVOIA E IN ITALIA

Alberto Casirati

La nascita di una Principessa è sempre un evento speciale. Nel caso di S.A.R. la Principessa Luisa di Savoia un'occasione così lieta assume un'importanza del tutto particolare.

Viene alla luce una nuova creatura di Dio, fatto in sé e per sé grandioso e sempre stupefacente, almeno per chi non si è ancora lasciato coinvolgere dalla superficialità e dalla disumanità di certa "cultura". Nello stesso tempo, si celebra il perpetuarsi di una Dinastia millenaria, la più antica d'Europa, così intimamente legata alla storia italiana ed a quella di tutto il continente.

Ma c'è di più, molto di più, specialmente nel momento attuale. Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia hanno voluto che la nascita avvenisse a Ginevra, antico possedimento sabauda legato profondamente,



Napoli, Dormitorio "Vittorio Emanuele II", 23 aprile 2004: il Principe di Piemonte consegna in dono un antico calice a Don Marco Mascia (ordinato il 1 maggio successivo), proprio quello con il quale il Sacerdote ha celebrato la S. Messa del 25 agosto per la Principessina Luisa



In attesa della Principessa Luisa

alla storia della Dinastia, lungo un periodo durante il quale si definì in misura sempre maggiore la sua vocazione italiana. Un modo eloquente per affermare la volontà di guardare al futuro e per ricordare che la Tradizione non solo è costantemente viva e presente nel cuore dei Principi Ereditari ma, come la storia ha spesso dimostrato, è sempre rivolta al futuro ed in grado d'adattarsi ai tempi, spesso anticipandoli. E non è un caso che, recentemente, si sia nuovamente ricordata ai più la cessione della Savoia, avvenuta con l'accordo del 1860 fra Re Vittorio Emanuele II e Napoleone III.

Il primo nome proprio della Principessa è strettamente legato alla storia di Casa Savoia.

Ricordiamo, ad esempio, la Beata Luisa figlia di Amedeo IX, 3° Duca di Savoia. Sposò il Principe Ugo di Chalon e, vedova, diventò Clarissa ad Orbe, dove morì ed è sepolta. Fu beatificata, così come il padre.

Da non dimenticare anche Luisa di Savoia figlia del VII Duca Filippo II. Sposò Carlo d'Orléans, Conte d'Angoulême, fu madre del Re di Francia Francesco I e nel 1529 conclu-

se la "Pace delle Dame", alla quale, nel corso della seconda guerra mondiale, s'ispirò anche la Regina Elena.

Come non ricordare, poi, Giovanna, Regina dei Bulgari, figlia di Re Vittorio Emanuele III e madre di Re Simeone II, terziaria francescana, sepolta ad Assisi, vicino alla tomba di S. Francesco?

La scelta dei nomi della Principessa costituisce insomma un'esplicita, nuova affermazione della volontà di restituire alla Dinastia il ruolo che le compete, seppur con la gradualità, la trasparenza, la determinazione e la correttezza che la Tradizione sabauda impone.

Ecco dunque che la nascita della seconda figlia dei Principi di Piemonte diviene particolare segno di speranza per tutta l'Italia, aprendo scenari futuri che, nel rispetto dei valori della più autentica Tradizione, saranno indubbiamente in grado di perpetuarne anche l'innata capacità d'adattare le proprie forme alle mutevoli condizioni dei tempi senza snaturarsi ma, anzi, rafforzandosi, per il bene delle generazioni che verranno. Benvenuta, Principessina!

AUGURI PRINCESSINA!

"A nome mio e di tutti gli aderenti a "Tricolore, associazione culturale", porgo di cuore alle LL.AA.RR. Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia, Principi di Piemonte e di Venezia, le più calorose congratulazioni, insieme ai più fervidi auguri per la Principessa Luisa, accompagnati dai più sinceri auspici di una vita piena d'affetto, serenità e soddisfazioni.

Alberto Casirati "

(Messaggio augurale del 16 agosto 2006)



CMI - NASCE LA PRINCIPESSA LUISA

Il CMI ha festeggiato in tutta Italia ed all'estero la nascita della Principessina Luisa, scegliendo la data del 25 agosto, festa liturgica del suo patrono, S. Luigi IX Re di Francia.

In molte città sono stati organizzati brindisi ed a Napoli una solenne Santa Messa, presieduta da Don Marco Mascia, Cappellano del Circolo partenopeo di Tricolore "Duca Gianni di Santaseverina", è stata celebrata nella Real Cappella del Tesoro di S. Gennaro. In Francia i festeggiamenti si sono svolti ad Aigues

MESSAGGIO DEL PRINCIPE DI PIEMONTE

Mia moglie ed io ci ralleghiamo della S. Messa di azione di grazia che farà celebrare il Coordinamento Monarchico Italiano nella Reale Cappella del Tesoro di S. Gennaro in Napoli, il prossimo venerdì 25 agosto, per festeggiare la nascita della nostra secondogenita Luisa e pregare perché possa crescere nella serenità e secondo gli insegnamenti di Santa Romana Chiesa.

Siamo commossi dell'iniziativa e, non potendo purtroppo essere fisicamente tra di Voi Vi assicuriamo la nostra presenza con il nostro pensiero affettuoso.

Salutiamo e ringraziamo per la loro presenza Don Marco Mascia e tutti i partecipanti alla celebrazione, in attesa di poter tornare prossimamente nella cara e fedele Napoli.
Ginevra, 24 agosto 2006

Emanuele Filiberto di Savoia

COORDINAMENTO MONARCHICO A MESSA PER LUISA DI SAVOIA

Gossip reale & dintorni: l'altra mattina alle ore 10,30 nel Battistero di S. Giovanni, don Alessandro Pacchia ha celebrato la S. Messa per le intenzioni della famiglia Reale d'Italia, ma in particolare per la secondogenita della coppia Reale Clotilde e Emanuele Filiberto di Savoia la principessina Luisa è nata a Ginevra il 16 agosto scorso. Dopo la S. Messa la delegazione del Coordinamento Monarchico Italiano ha affidato la Principessina e l'intera Famiglia Reale alla protezione della Vergine Santa.

(La Nazione, 26 agosto 2006)

Mortes, vicino a Montpellier.

La Principessa è stata ricordata nell'ambito di tutte le manifestazioni organizzate

del CMI in quel periodo, come a Firenze, Valdieri e Novara.

MESSA AL DUOMO

Rito per la principessina Savoia

Ieri mattina nella Reale Cappella del Tesoro di San Gennaro nella Cattedrale, curata dal Coordinamento Monarchico Italiano, si è tenuto un sacro rito di azione di grazia per la nascita della secondogenita dei principi ereditari Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia principi di Piemonte e di Venezia, officiato da don Marco Mascia Cappellano del Circolo "Duca Giovanni di Santaseverina" di Tricolore (associazione aderente al Cmi). Alla fine della celebrazione il Segretario del Circolo Ugo Mamone ha letto il messaggio del principe Emanuele Filiberto nel cui testo salutava e ringraziava i partecipanti e don Marco Mascia per la celebrazione nell'attesa di poter tornare prossimamente a Napoli.

(Il Giornale di Napoli, 26 agosto 2006)

SAN LUIGI IX ED IL SIGNIFICATO DI UNA SCELTA

Nato nel 1214, S. Luigi IX diventa Re di Francia all'età di 12 anni ed è consacrato a Reims il 29 aprile 1236. Figlio di Re Luigi VIII (1223-26) e di Bianca di Castiglia (figlia del Re di Castiglia Alfonso VIII) che assicurerà la reggenza durante la sua minor età, il giovane Sovrano è ricordato per numerose virtù, in particolare per quelle della pietà, della carità, della giustizia e della pace. Fa erigere la Santa Cappella a Parigi, moltiplica le istituzioni caritatevoli, va a curare i lebbrosi in Terra Santa, crea la corte d'appello e il parlamento, istituisce una moneta d'oro dal valore più sicuro, vieta i duelli.

Luigi IX appartiene alla dinastia capetingia diretta (987-1328), fondata da Ugo Capeto (987-996), al quale succedono da padre in figlio Roberto II (996-1031), Enrico I (1031-60), Filippo I (1060-1108), Luigi VI (1108-37) che sposa nel 1115 Alice di Savoia, figlia del 6° Conte di Savoia Umberto II (1093-1103). Il 28 agosto 1248 Luigi IX parte per la Crociata da Aigues Mortes, sconfigge i musulmani a Damiette. Dopo aver restaurato le piazzeforti crociate torna in Francia nel 1254 e continua la sua diplomazia: fa riconciliare il Papa con l'Imperatore Federico II ed i Baroni inglesi con il loro Re. Malgrado la malattia, nel 1270 intraprende una nuova Crociata e sbarca il 18 luglio a Tunisi, dove muore il 25 agosto. Si conclude così l'ottava ed ultima crociata, alla quale non poterono ovviamente partecipare i Cavalieri nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, istituito ben 302 anni dopo.

Luigi IX è sepolto nella Basilica Cattedrale di Saint-Denys, vicino a Parigi, e venne canonizzato nel 1297 da Bonifacio VIII.

Gli succedono il suo secondogenito, Filippo III, suo figlio Filippo IV "il Bello", suo figlio Luigi X, suo figlio Giovanni I, Filippo V, secondo figlio di Filippo IV, e Carlo IV, terzo figlio di Filippo IV, ultimo della dinastia capetingia diretta. Il trono passa ai Valois, di padre in figlio con Filippo VI, Giovanni II, Carlo V, Carlo VI, Carlo VII e Luigi XI, che sposa nel 1451 Carlotta di Savoia, figlia del II Duca di Savoia Luigi I, la cui nipote, Luisa, sarà proclamata Beata. Il loro figlio Carlo VIII non ha eredi e il trono passa al ramo degli Orléans con Luigi XII, poi ad un altro cugino, Francesco I, figlio di Charles d'Orléans Duca d'Angouleme e di Luisa di Savoia, figlia del VII Duca di Savoia Filippo II.

La Principessa Luisa porta quindi il nome dell'unico Re di Francia canonizzato, S. Luigi IX appunto, sposo della nipote di un Conte di Savoia. Il suo 12° successore, Luigi XI, sposa la figlia di un Duca di Savoia, sorella del Beato Duca Amedeo IX (1435-72) e zia della Beata Luisa di Savoia. Il suo 3° successore è il noto Francesco I, figlio di Luisa di Savoia, autrice della "Pace della Dame" nel 1529. Rispondono al nome di Luisa anche altre quattro importanti figure Sabaude: la Beata Luisa (1462-1503) figlia del Beato Duca Amedeo IX; Luisa (1476-1531) figlia del Duca Filippo II, madre del Re di Francia Francesco I e Reggente di Francia; Luisa (+ 1701), figlia del Duca Carlo Emanuele II, monaca in Aosta; Maria Luisa (1688-1713) figlia del Duca Vittorio Amedeo II, Regina di Spagna (consorte di Filippo V, nipote di Luigi XIV).

UNA LEZIONE DI CORAGGIO E D'UMILTÀ

Giovanni Vicini

Il 28 agosto di 62 anni fa moriva, dopo atroci sofferenze, S.A.R. la Principessa Mafalda di Savoia, Langravia d'Assia, vittima innocente della barbarie nazista. Internata nel lager di Buchenwald dopo essere stata catturata a Roma con l'inganno, la Principessa morì anche a causa di cure inadeguate e crudeli, somministratele dopo il suo ferimento causato da un bombardamento alleato.

Secondo il nazista Eugen Dollmann, *“La fine della principessa Mafalda è l'indizio più chiaro e più eloquente delle intenzioni tedesche nei riguardi della famiglia reale italiana”*.

Per stessa ammissione dei colpevoli, dunque, la morte tragica della Principessa assume un significato storicamente ampio, legato alla fermezza con la quale, pur nella difficilissima situazione contingente, Re Vittorio Emanuele III volle e conseguì il duplice risultato fondamentale di mantenere la continuità dello Stato legittimo e di conservare l'unità della Patria, mediante il trasferimento del Governo a Brindisi, in terra esclusivamente italiana, priva dell'ingombrante presenza alleata o dell'occupazione tedesca.

Un merito, questo, che viene riconosciuto al terzo Re d'Italia da tutti gli storici onesti, oltre che da personalità come Carlo Azeglio Ciampi (già Presidente della repubblica italiana), Sergio Romano, il marxista Prof. Ernesto Ragionieri, lo storico di sinistra Lucio Villari e persino da un nemico, il maresciallo Albert Kesslerling, comandante in capo delle forze armate tedesche in Italia in quel periodo, secondo il quale la Monarchia aveva salvato l'unità d'Italia partendo da Roma ed aveva preservato Roma dal saccheggio lasciandovi un membro di Casa Savoia, il Conte Calvi di Bergolo.

Una delle tante dimostrazioni della saggezza della decisione del Re fu la successiva creazione, da parte nazista, della Repubblica Sociale Italiana, di fatto sotto rigido controllo tedesco. D'altra parte, non è più un mistero per nessuno il fatto che, subito dopo il 25 luglio 1943, Hitler diede ordine d'elaborare un piano per la cattura dell'intera Famiglia Reale italiana, proprio allo scopo di “tagliare la testa” allo Stato. Lo conferma un altro nemico di Casa Savoia, Eugen Dollmann.

Non tornerò sull'inutile polemica relativa al fatto che Re Vittorio Emanuele III non poté avvertire la figlia dei fatti relativi

all'8 settembre 1943. Si tratta di polemica infondata storicamente e pretestuosa, come ha ben dimostrato l'Avv. Franco Malnati. Desidero solo tornare per un momento al significato, anche per i nostri tempi, di quel martirio.

Poco prima di morire, la Principessa chiese d'essere ricordata semplicemente come *“una vostra sorella italiana”*, dimostrando non solo notevole coraggio e forza d'animo ma anche un senso d'umiltà degno degli spiriti più nobili.

Una lezione salutare e senza tempo, che dovrebbe essere ben assimilata da tutti coloro i quali associano al loro status sociale solo privilegi, dimenticandosi dei propri doveri. Doveri senza l'espletamento dei quali anche il proprio status viene svuotato di significato e la storia della propria famiglia rimane sterile sequenza di ricordi, patrimonio sperduto. Anoi, persone normali e senza blasone, il compito di mantenere un comportamento de-



gno della memoria di sì grande sacrificio, affinché la figura della Principessa non cada nell'oblio d'un ricordo senza frutto.

IL C.M.I. PER LA PRINCIPESSA MAFALDA DI SAVOIA

Lunedì 28 agosto, nella sede dei monarchici napoletani aderenti al Coordinamento Monarchico Italiano, è stata ricordata S.A.R. la Principessa Mafalda di Savoia, Langravia d'Assia, secondogenita di Re Vittorio Emanuele III e della Regina Elena, nata in Roma il 19 novembre 1902.

La Principessa Mafalda, di ritorno dal funerale a Sofia di Re Boris III dei Bulgari, consorte della sorella Giovanna, fu arrestata a Roma il 22 settembre 1943 e tradotta come ostaggio nel campo di concentramento di Buchenwald. Da quel giorno le fu imposto il nome di "signora Abeda" e proibito di mandare o ricevere notizie.

Il 24 agosto 1944 il campo fu bombardato e la Principessa rimase sepolta sotto il crollo della baracca in cui era stata alloggiata. Gli aiuti furono tardivi, ed Ella volle si desse precedenza alla Signora Breitscheid, amica di prigionia.

Fu poi trasportata in un ospedale di fortuna e dopo tre giorni le fu amputato l'avambraccio. L'operazione fu lunga e perse molto sangue, nessuno più la visitò. Assistita da italiani morì senza riprendere conoscenza il 28 agosto 1944. Padre Giuseppe Tyl riuscì a sottrarla alla cremazione ed a seppellirla a Weimar in una tomba anonima, con il numero 262 (Frau Weber).

Successivamente, alcuni marinai italiani di Gaeta vi posero una croce di legno con una lapide ed è grazie a loro se oggi la Principessa riposa accanto al consorte, Principe Filippo, come era suo desiderio, nel piccolo cimitero del Castello degli Assia a Kronberg (Germania, presso Francoforte) dove il Coordinamento Monarchico Italiano ha depresso un mazzo di fiori, ricordando anche il suo consorte Filippo ed i loro figli Enrico ed Oddone.

Altre cerimonie sono state organizzate dal CMI il 27 e il 28 agosto a Montpellier (Francia), Cascais (Portogallo), Acqui Terme (AL), Alessandria, Bologna, Capri (NA), Casalnuovo (NA), Catania, Genova Nervi, Modena, Novara, Padova, Rapallo (GE), Rivoli (TO), Roma, Trieste, Vigone (TO) e Villanova Canavese (TO). Dopo ogni cerimonia è stata letta la preghiera composta da Mons. Giuseppe Gagnor a Napoli il 18 novembre 1945: *“Fa che ella spiritualmente ricollegata alle grandi donne della sua Casa che la precedettero, in una Dinastia di Santi e di Eroi. ascenda presto alla Beatitudine del Regno dei cieli, onde intercedere presso di Te per la grandezza del Regno d'Italia. Così sia”*. I monarchici, con un commosso e affettuoso applauso, hanno concluso la cerimonia, molto sobria e sentita.

IL COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO PER LA REGINA

Come si conviene nel caso di una figura così importante e secondo i desideri degli aderenti alle associazioni membre del Coordinamento Monarchico Italiano, le celebrazioni organizzate dal C.M.I. per il centenario dalla nascita della terza Regina d'Italia, Maria Josè, sono durate un intero anno.

Ebbero inizio il 6 agosto 2005 al Santuario di Crea (AL) e si sono concluse il 6 agosto 2006 ad Ancona ed Altacomba e l'8 agosto scorso a Napoli, città molto amata dalla Sovrana, con un commovente e significativo omaggio, incentrato sulla S. Messa di suffragio celebrata nella Real Cappella del Tesoro di S. Gennaro.

MESSAGGIO DEL PRINCIPE DI PIEMONTE

Ringrazio vivamente il Coordinamento Monarchico Italiano per avere organizzato numerose, commoventi cerimonie per celebrare il Centenario della nascita della Regina Maria José durante tutto quest'anno, dopo l'apertura ufficiale, il 6 agosto 2005, nella Basilica del Santuario Diocesano di Crea, con una S. Messa presieduta dal Vescovo, alla presenza del Presidente della Provincia di Alessandria e di una folta delegazione di Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, guidata dalla Vice Ispettrice Nazionale.

Mi rallegro che queste testimonianze si siano tenute in numerose città d'Italia ma anche nel Regno del Belgio, in Austria, in Francia e in Portogallo.

Sarò presente con il pensiero e con la preghiera alle celebrazioni di domenica 6 agosto nella Chiesa della Reale Abbazia di Altacomba e nella Chiesa dei Servi di Maria in Ancona, e di martedì 8 agosto, nella Real Cappella del Tesoro di San Gennaro della Cattedrale di Napoli.

Con tutta la mia Famiglia sono sensibilmente commosso per il fatto che la Regina Maria José sia ricordata anche come Principessa del Belgio e di Piemonte, oltre che come Ispettrice Generale della Croce Rossa Italiana e grande cultrice della Dinastia Sabauda. I miei Augusti Nonni, parte stessa della Storia d'Italia, erano particolarmente devoti alla SS.ma Annunziata ed erano legati alle più autentiche tradizioni della cristianità e di Santa Romana Chiesa. Coerentemente con quei valori, si sacrificarono sempre per il bene e l'unità della Patria e degli Italiani.

Secondo quegli stessi valori Essi ci hanno educato ed in quei valori crediamo.

La cultura ed i giovani erano molto presenti negli impegni della Regina Maria José: nessuno potrà inoltre dimenticare la sua passione per la musica che nel lontano 1959, portò la Regina a fondare un Premio biennale internazionale di composizione musicale contemporanea, che mio Padre sostiene dalla sua scomparsa e che è a Lei intitolato. Invito, e ringrazio sin d'ora, le fedeli Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, gli Insigniti degli Ordini Dinastici, e le organizzazioni monarchiche fedeli alla nostra Famiglia, a partecipare numerosi a queste importanti cerimonie di Napoli, Ancona ed Altacomba.

Grazie ancora per quest'anno di cerimonie per commemorare questa grande Sovrana, che rimane un gran dono del Belgio per Casa Savoia, per l'Italia e per il popolo italiano.

Ginevra, 4 Agosto 2006

Emanuele Filiberto di Savoia



Maria José, terza Regina d'Italia

Un anno d'impegno gratuito e disinteressato nell'ambito del quale Tricolore ha fatto la sua parte, proponendo ai suoi lettori una serie d'articoli inediti dedicati alla vita della Regina, che proseguiranno anche nei prossimi numeri.

Un anno ricompensato dal messaggio che il 4 agosto S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia ha voluto inviare al Coordinamento Monarchico Italiano, quale segno tangibile della Sua riconoscenza e del Suo apprezzamento.

Le manifestazioni in ricordo della Regina organizzate dal C.M.I. hanno avuto un connotato internazionale.

Si sono infatti svolte sia in Italia sia all'estero. Come, ad esempio, nello scorso mese di luglio, quando una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena, guidata da un Vice Presidente, si è recata nel Regno del Belgio, più precisamente ad Ostenda, per un solenne omaggio alla figura della Sovrana.

ESTRATTO DAL LIBRO DI S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

“Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio” (Ed. Rizzoli)

“Nelle memorie di alcuni ufficiali tedeschi dell'aristocrazia prussiana, pubblicate ben oltre la guerra, è scritto chiaramente che sia in Italia sia in Germania la coppia dei principi Umberto e Maria José era comunque malvista dai capi nazisti e fascisti. Hitler e Mussolini avevano imposto i fasti da parata - di cartone, come diceva Trilussa - mentre i miei genitori

erano stati cresciuti con un rigore assoluto, senza privilegi, senza lussi.

Lo stesso Hitler non aveva più voluto mio padre in Germania dopo che aveva scoperto che le folle tedesche erano molto attratte da questo bel principe italiano, i cui modi semplici ed educati avevano messo in risalto la rozzezza dei vari Him-

mler, Goring, Goebbels, e dello stesso Hitler.

E Mussolini pure non sopportava il successo di questa giovane e bella coppia reale, che avrebbe ben volentieri sostituito con i più docili e obbedienti discendenti del ramo Aosta”

(dalla pag. 191)

TRADIZIONE E FUTURO DELL'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Così come ogni comunità, anche l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (OSSML), fondato da Papa Gregorio XIII con bolla "Pro Commissa Nobis" nel 1572 attraverso la fusione dell'Ordine di San Maurizio (XV secolo) e dell'Ordine di San Lazzaro (XI secolo), gode di vita propria. Basa la sua sopravvivenza e la sua dignità sul proprio patrimonio storico e morale, frutto del comportamento di Dame e Cavalieri e solo lievemente influenzato dalle scelte dei suoi vertici gerarchici. I quali non potrebbero oggettivamente, neppure se lo volessero, ergersi al di sopra dell'Ordine che, in virtù del suo passato illustre e delle virtù morali di tanti insigniti, rimane sempre in grado di riprendere il corso della sua vita, persino dopo eventi a prima vista difficili da superare. Riproponiamo alcuni passi d'un significativo scritto del 1966 di Vittorio Prunas Tola, sempre attuale.



Insegna d'Ufficiale nell'OSSML

L'illustre Ordine, pertinenza dei primogeniti della Casa fino dal XV secolo, conferito poi dagli stessi "anche", come Capi dallo Stato italiano dopo l'assunzione della Corona d'Italia nel 1861, continua una nobilissima tradizione militare e cristiana d'onore legata al grande nome di Emanuele Filiberto.

La sua fusione con l'ordine di San Lazzaro, milizia di religione (Cavalieri di Croce), per secoli benemerito nella nobile missione d'assistenza ai poveri lebbrosi, in contrasto alla tradizione antica e alla superstizione

che facevano comparire tali malati come colpiti dalla Divina Giustizia, ne accresce il prestigio di milizia cristiana al servizio dell'umana gente sofferente e disgraziata.

Esso costituì e costituisce un vincolo d'ideali che si ispirano alle grandi virtù di Fede, di Carità, di Speranza.

Fede anche nella legge di fratellanza degli uomini, al di sopra di contese di parte e di ceti, di egoismi, d'interessi di classe e di nazioni, pur nell'amore della propria Terra, nel ricordo del Divino Maestro che pianse sulle rovine di Gerusalemme.

Di fedeltà alla legge suprema della carità, che è amore di giustizia e di verità, a quelle norme del dovere che trovano, nonostante la odierna cupidigia febbrile di tutto voler modificare e mutare, la loro base nelle Tavole della Legge, che ha risposonde profonde nella coscienza universale e anche nello spirito dei non credenti.

Di speranza nel continuo migliore divenire dell'umanità travagliata e ancora soggetta in molta sua parte a dure oppressioni ed a violenze materiali e spirituali, troppo spesso disincantata in un gelido scettico indifferentismo esiziale.

Nel nome di San Maurizio, il cavaliere e martire cristiano nei secoli protettore della Dinastia che impersona in Lui il suo motto di speranza e di fede: "*Savoie, Saint Maurice!*", ancora oggi il protettore delle nostre forze armate, nella rievocazione storica del sacrificio suo e della Legione Tebea, prima nella fedeltà e nel rifiuto di non bruciare incenso agli idoli pagani, pur oggi vivi nella folle corsa al dio Mammona e al potere, da raggiungere nel compromesso e nell'intrallazzo, vivifichiamo le memorie della tradizione antica, che non deve mai cristallizzarsi

nell'immobilismo e nell'incomprensione, nella fatuità e nella vanità, col monito di uno storico e gentiluomo piemontese:

"Il dovere fedelmente di ramo in ramo; i figli calcando le orme dei padri, accettando virtuosamente il carico di mettersi allo sbaraglio per quanto si crede vero e giusto. Qui è il segreto di nobiltà e non nell'esteriorità della fortuna".

Vittorio Prunas Tola
Segretario di S.M. il Re
per gli Ordini Cavallereschi
13 giugno 1966

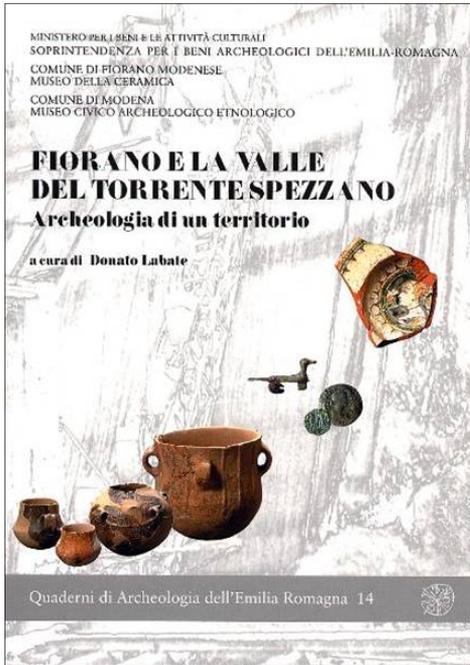
ONORIFICENZE VIETATE - VIII

Nel 1953 il Ministero degli Affari Esteri pubblicò una lista d'onorificenze la cui concessione ed il cui uso sono vietati e puniti dalla legge in Italia. Continuiamo la pubblicazione della lista tratta dalla rivista spagnola «Hidalguia»:

Notre-Dame de l'Espérance et de la Cité Impériale de Tolède (ordre de), Notre-Dame de la Guadalupe (ordre impérial nobiliaire de), Notre-Dame de la Merci (ordre royal souverain militaire de), Notre-Dame du Mont-Carmel (ordre de), Notre-Dame de la Paix (ordre de), Orthodoxes (ordre des hospitaliers), Paix (ordre impérial des chevaliers de la), Piast (ordre souverain royal de), Porte-Épée (ordre souverain militaire des chevaliers), Protector (orde juvenam), Puma Negro (ordre de), Recherche et l'Invention (ordre du mérite pour la), Reconnaissance (croix de la), Regulus (ordine emeritico internazionale), Rose et de la Croix de Jérusalem (ordre de la), Rouvre (ordre des chevaliers du), Saint-Aigle des Gaules (ordre du), Saint-Alexandre Newski (ordre de), Saint-André (ordre du mérite de), Saint-André Apôtre (ordre équestre amalfitain de), Saint-André de Caffa (ordre de), Saint-André de Roete (ordre de), Saint-André de Serravalle (ordre des chevaliers de), Saint-Antoine d'Égypte (ordre de), Saint-Basile le Grand (ordre suprême et dynastique de), Saint-Benoit et Saint-Michel (ordre chevaleresque de), Saint-Casimir (ordre souverain militaire de), Saint-Cyrille (ordre dynastique de), Saint-Cyrille et Méthode (ordre souverain de), Saint-Denis de Zante (ordre souverain grec de), Saint-Dominique et Saint-Pierre Martyrs (ordre de), Saint-Esprit (ordre du), Saint-Eugène de Bosnie (ordre de), Saint-Eugène de Trébizonde (ordre impérial de), Saint-Fortunat (ordre de), Saint-Georges (ordre impérial de), Saint-Georges d'Antioche (ordre militaire de), Saint-Georges de Belgique (ordre de), Saint-Georges de Bourgogne (ordre de), Saint-Georges de Carinthie o San Giorgio di Carinzia (ordre de).

CON LA TERRA... DALLA TERRA

Fiorano e la valle del torrente Spezzano



In mostra nel castello di Spezzano 7000 anni di storia, dai vasi neolitici alle testimonianze pre-protostoriche, etrusche e romane fino ai più recenti ritrovamenti di età medievale e moderna.

Dai vasi neolitici a una scarpa del 1600: sette millenni di storia del territorio di Fiorano raccontati dai reperti venuti in luce durante gli scavi degli ultimi due secoli. Un percorso espositivo che, partendo dal V millennio a.C., narra le tecniche, le scoperte, le modalità produttive, i gusti estetici, l'ambiente sociale ed economico e la vita di una comunità da sempre insediata in quest'area.

Sono esposti per la prima volta le testimonianze archeologiche più significative rinvenute nel Fioranese: dai vasi neolitici -così pregevoli da dare il nome ad una delle più importanti culture dell'Italia settentrionale (Cultura di Fiorano) - ai corredi delle sepolture infantili dell'età

del rame, dai reperti provenienti da un villaggio dell'età del bronzo (Cave Cuoghi) ai manufatti scoperti in una fattoria etrusca (Cave San Lorenzo).

Il percorso prosegue con le testimonianze di età romana provenienti dalle due ville urbano-rustiche di Cameazzo e della Malandrina e con l'esposizione di una tomba longobarda in cui i resti di una giovane donna sono ricomposti con il proprio corredo, una spilla in argento dorato con castoni e una collana in pasta vitrea e corniola. L'età moderna è attestata dai reperti rinvenuti nei recenti scavi nel castello di Spezzano che hanno restituito svariati manufatti tra cui una singolare scarpa di cuoio perfettamente conservata. La mostra si chiude con significative ed inedite attestazioni della presenza a Spezzano di fornaci che producevano ceramica graffita e invetriata da fuoco e con un tesoretto di monete in lega d'argento scoperto nel 1882 e mai esposto al pubblico. In Emilia-Romagna il territorio fioranese è tra i più ricchi di rinvenimenti archeologici. E se oggi è il fulcro di un'area intensamente produttiva, fin dall'antichità ha assunto un rilievo considerevole per le eccellenti potenzialità economiche dovute ad un territorio assai fertile e adatto all'allevamento ma dotato anche di risorse per la produzione di ceramiche.

Proprio le cave e le attività agricole hanno consentito i maggiori ritrovamenti archeologici, in passato affidati purtroppo solo alla buona volontà e all'esperienza di appassionati e studiosi come Fernando Malavolti, e negli ultimi venti anni frutto di un'attività di tutela istituzionale.

Pur in mancanza di scavi di ricerca sistematica, gli interventi archeologici preventivi nel contesto di altri lavori o gli scavi di emergenza a seguito di segnalazioni hanno ugualmente consentito di recupera-

re situazioni e contesti che altrimenti sarebbero andati perduti.

I reperti esposti, provenienti da 15 aree archeologiche su 87 documentate nel Fioranese, offrono una concreta testimonianza del popolamento antico di questo territorio nel corso dei millenni, dal Neolitico Antico (fine VI - V millennio a.C.) all'ultimo periodo dell'età moderna (XVII - XVIII secolo).

La mostra rimarrà aperta fino al 2 dicembre 2006.

BARD TORNA MEDIEVALE

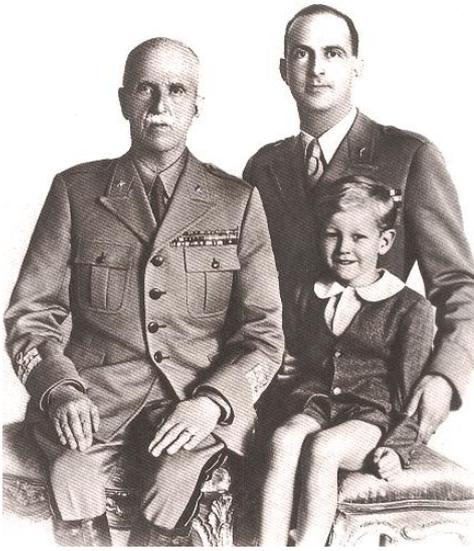
Dal 12 al 15 agosto all'ombra della fortezza di Bard, privilegiata sentinella che domina l'imbocco della Valle d'Aosta su un promontorio roccioso, si sono svolte rievocazioni medievali per ricordare Ugo e Guglielmo di Bard, i signori che nel 1191 sottoscrissero la «Charte des franchises» concessa ai valdostani dal Conte di Savoia Tommaso I. L'antico borgo che per secoli fu coinvolto dagli avvenimenti che caratterizzarono il Forte, dalla sua distruzione per opera del Buonaparte nel 1800 alla ricostruzione di Re Carlo Felice nel 1831, si è animato di dame, cavalieri, armigeri, menestrelli, musicisti e giullari. Molti spettacoli, dal concerto con l'arpa all'esibizione del duo LusMor, le violiniste Giada Costenaro e Nicoletta Alby, sbandieratori, teatranti, duellanti, falconieri e balestrieri. Tra un intrattenimento e l'altro, artisti del legno e madonnari daranno dimostrazione al pubblico dell'arte di strada, cercando di cogliere l'atmosfera del luogo e trasmetterla alle loro creazioni. Gli scultori parteciperanno a un concorso che inizierà con l'assegnazione, a sorte, di un pezzo di legno grezzo da lavorare; i premi saranno assegnati martedì. Per ricordare le attività agricole dei sudditi, domenica 13 si è svolta la corsa dei Fiouré, antico sistema di imballaggio del fieno, che le coppie di concorrenti impegnate a sfidarsi nell'assemblare il fieno, caricarlo in spalla, sistemare il rastrello e correre in salita lungo il borgo, fino al piazzale della chiesa. E il Forte non poteva restare estraneo a tale atmosfera. Molto bello dalla fortezza lo spettacolo di fuochi artificiali partiti dal ponte medievale che collega Bard a Hône.

RAVELLO ARTE

A Ravello (SA), nella Cappella di Villa Rufolo, è stata organizzata la mostra *Ravello Arte 2006* a cura di Maria Giovanna Sessa e Stefania Zuliani. Nello scenario suggestivo di questo antico luogo di culto e di preghiera della famiglia Rufolo, è stata allestita la mostra promossa dalla Soprintendenza Bapssae di Salerno e Avellino e dalla Fondazione Ravello. L'opera di Marianna Troie era costituita da molteplici disegni a pastello; il video, che è parte integrante dell'installazione, ne colora il rebus. La mostra si inquadra nelle iniziative che la Soprintendenza porta avanti da alcuni anni per valorizzare i nuovi linguaggi espressivi contemporanei, attraverso una intelligente promozione del nuovo, che supera la tradizionale inclinazione alla sola conservazione del patrimonio.

«AMEDEO D'AOSTA NON HA DIRITTO AL TRONO»

Emanuele Filiberto contesta le affermazioni sul duca riguardo alla linea dinastica di casa Savoia. Il portavoce del principe: «L'incoronazione da parte della Consulta dei senatori del Regno non ha alcun valore legale»



**Di padre in figlio:
Re Vittorio Emanuele III con i Principi
Umberto e Vittorio Emanuele di Savoia**

Il Principe Emanuele Filiberto di Savoia scende in campo per contestare «le pretestuose e infondate affermazioni del duca Amedeo d'Aosta», che, dopo la formale «incoronazione» ricevuta dalla Consulta dei senatori del Regno, ha rivendicato il ruolo di principe ereditario capo della casa di Savoia e il titolo di duca di Savoia. «Si tratta - precisa Filippo Bruno di Tornaforte, portavoce di Emanuele Filiberto - di una rivendicazione che non ha alcun fondamento e contro la quale vogliamo invece diffondere la verità storica e legale».

Per dare corpo alle sue pretese dinastiche,

Amedeo ha citato tre fatti: il riconoscimento da parte della Consulta dei senatori del Regno; il riconoscimento da parte del Consiglio di famiglia di Casa Savoia; la mancata approvazione delle nozze di Vittorio Emanuele da parte di Re Umberto II. Nata l'11 novembre 1965 dalla fusione tra il Gruppo vitalizio dei senatori del Regno (1955) e la Consulta monarchica, lo scopo della Consulta era quello di portare al servizio del Paese l'esperienza dei senatori del Regno, la cui assemblea fu sciolta con la Costituzione Repubblicana durante l'esilio di Re Umberto II. «Tra le prerogative della Consulta - precisa di Tornaforte - non vi è in alcun modo la possibilità di indicare chi sia l'erede dinastico, come non c'era nel Senato del Regno istituito il 4 marzo 1848».

«Con la cessazione degli effetti dei primi due commi della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione che impediva ai discendenti di Casa Savoia il rientro in Italia - prosegue il portavoce - il ruolo della Consulta doveva essere ripensato. Per questo motivo il principe Vittorio Emanuele nel 2001 la sospese, non la sciolse, tanto che, a sua richiesta, i Consultori si riunirono nuovamente nel 2003, dopo il suo ritorno in patria. La Consulta citata da Amedeo d'Aosta giuridicamente non esiste. Quattro anni fa sette persone senza alcuna formalità fondarono un gruppo con questo nome che ne usurpa il nome e, è del tutto evidente, non ha nulla a che vedere con la vera

Consulta fondata nel 1965 e riconosciuta da Re Umberto II. A fondarla - rileva - fu un solidale di Amedeo D'Aosta, Aldo Mola, espulso dalla vera Consulta dei senatori del Regno per morosità».

Per quanto riguarda invece il Consiglio di famiglia di Casa Savoia, per Filippo Bruno di Tornaforte semplicemente «non è mai esistito». «È un'invenzione - dichiara - che ha lasciato sbalordita la famiglia. Degli unici membri della famiglia citati come suoi sostenitori dal Duca D'Aosta, Maria Gabriella e Maria Beatrice e Maria Pia, quest'ultima il 9 di luglio ha mandato addirittura una comunicazione ufficiale per smentirlo. Maria Beatrice non si è nemmeno pronunciata, così come gli altri componenti che non hanno mai ipotizzato di mettere in discussione la linea dinastica».

Affrontando, infine, l'ultimo punto che costituisce la base delle rivendicazioni dinastiche di Amedeo D'Aosta, e cioè la mancata approvazione delle nozze del Principe Vittorio Emanuele da parte del padre Umberto II, il portavoce di Emanuele Filiberto osserva che «su questo argomento Amedeo d'Aosta fa riferimento alle regie leggi patenti del Re di Sardegna Vittorio Amedeo III». «Testo esplicitamente abrogato - puntualizza - il 4 marzo del 1848 dall'articolo 81 dello Statuto Albertino». «Re Umberto II sapeva che non era più necessaria alcuna approvazione per le nozze», conclude Tornaforte. («Il Tempo», 01/08/2006)

SAVOIA: NATA LA SECONDOGENITA DI EMANUELE FILIBERTO

GINEVRA. Luisa di Savoia: questo il nome scelto dai principi Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia per la loro secondogenita venuta ieri alla luce alle 16.30 a Ginevra. A comunicarlo il portavoce Filippo Bruno di Tornaforte. La principessina Luisa, Giovanna, Agata, Gavina, Bianca, Maria (questo il nome completo) pesava alla nascita 3 chili e 250 grammi. Mamma e figlia stanno bene.

«Sono molto felice ed emozionata - ha detto il principe Emanuele Filiberto di Savoia - La nascita della nostra secondogenita è per la nostra famiglia un momento di grande felicità. È una bimba molto bella e vivace».

La Principessa Clotilde ha inoltre deciso di donare il sangue del cordone ombelicale, come aveva già fatto in occasione del parto precedente, quale gesto d'amore verso i bambini malati appesi a un filo di speranza.

GLI AUGURI DEL COORDINAMENTO MONARCHICO

«Il Coordinamento monarchico italiano apprende con viva gioia che ieri, mercoledì 16 agosto 2006, a Ginevra, antico possedimento della Dinastia Sabauda, la principessa di Piemonte e di Venezia, Clotilde di Savoia, ha trasmesso la vita ad una bambina». È il messaggio del Coordinamento monarchico italiano per la nascita di Luisa, la secondogenita dei principi Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia. «Le condizioni di salute della principessina e di sua madre - continua il messaggio - sono ottime. Auguri alla Principessina! Ai principi di Piemonte e di Venezia giungano le nostre più vive congratulazioni».

(da: «La Stampa», 17 agosto 2006)



INTERVENTI UMANITARI DELL'AI RH IN ITALIA E ALL'ESTERO



L'Associazione Internazionale Regina Elena continua a svolgere la sua attività benefica. Nella seconda metà del mese di

giugno ha fatto consegnare:

– a famiglie di diverse regioni aiuti u-

manitari (€ 53.424,50)

– a Modena alla mensa della Badia di S. Pietro aiuti alimentari (€ 5.800,00)

– a bambini doni didattici e vestiti nuovi (€ 42.941,50)

– doni per missione in Africa di Puianello (€ 4.210,00)

TORINO 1706: L'ALBA DI UN REGNO

La pubblicazione in formato tascabile con i testi e le fotografie degli oggetti esposti alla mostra "Torino 1706. L'alba di un regno" (oltre 300 pagine a colori) sarà in vendita presso la mostra al prezzo di 0,5 Euro e nelle edicole dall'8 settembre al prezzo di 10 Euro.

Nella mostra saranno esposti 127 oggetti, suddivisi in 89 oggetti d'epoca (di cui 35 armi e accessori; 26 dipinti; 18 incisioni, fascicoli, disegni e documenti; 8 libri) e 38 oggetti recenti. 64 di questi oggetti provengono da collezioni private.

Concerti

– 7 settembre, presso la Chiesa dei SS. Martiri (via Garibaldi): *Te Deum di ringraziamento* (ore 21)

– 8 settembre, in Piazzetta Reale: *Concerto della banda dell'Esercito* (ore 21)

– 29 settembre, presso la Cappella dei Mercanti: *Concerto della Badia corale della val Chisone*

– 30 settembre, presso il Conservatorio Giuseppe Verdi: *1706 per soli e orchestra*

Festa di Superga

(Domenica 10 settembre)

– Ore 16,00 Festa nel piazzale della Reale Basilica

– Ore 18,00 Santa Messa nella Reale Basilica. Al termine, breve concerto d'organo e presentazione del CD "L'Organo Sonante della Real Chiesa di Superga" realizzato da Progetto Scriptorium

– Ore 19,30 Pronao della Reale Basilica Presentazione del restauro della lapide al Milite Ignoto della battaglia di Torino del 1706 con l'intervento di autorità civili e militari e deposizione della corona di alloro del Comune di Torino

– Ore 21,00 Nella Reale Basilica Concerto della Badia Corale Val Chisone "... Prince Eugène où êtes vous?" nell'ambito della rassegna Vox Organalis, edizione 2006.

PALERMO

L'Amministrazione comunale ha approvato l'atto d'indirizzo e programmazione per l'attivazione degli interventi socio-assistenziali. Le proposte progettuali, da parte del privato sociale, dovranno essere presentate entro l'8 settembre 2006 e riguarderanno le seguenti tipologie d'intervento: anziani, giovani a bassa scolarità, minori a rischio devianza, nuclei familiari in difficoltà, giovani donne in difficoltà, portatori di handicap fisico, psichico o sensoriale e immigrati.

MUSEI VATICANI

Continua il programma delle celebrazioni indette per il V Centenario dei Musei Vaticani, che ha visto quale primo evento l'inaugurazione del nuovo allestimento del Museo Cristiano di Papa Benedetto XIV (1740-58), istituito nel 1756-57 per raccogliere e preservare diversi nuclei di oggetti confluiti nelle Collezioni della Biblioteca Vaticana. Dal 1999, per disposizione di Papa Giovanni Paolo II, i Musei della Biblioteca Apostolica Vaticana sono stati trasferiti alle cure dei Musei Vaticani, che hanno proceduto alla revisione sistematica dell'esposizione e al restauro di molti reperti.

Le opere vengono presentate secondo l'ordine topografico delle strade consolari di Roma; si può così ammirare in sequenza reperti provenienti dalle catacombe delle vie Salaria, Nomentana, Tiburtina, Labicana, Latina, Ardeatina, Appia e Portuense. Conclude la rassegna materiali provenienti da altri siti archeologici italiani, africani e orientali.

FERRARA

Un vasto pubblico internazionale ha caratterizzato il consueto appuntamento della vigilia di Ferragosto della benemerita Associazione *Bichi Reina Leopardi Dittajuti*, organizzato quest'anno a Villa Seghetti Panichi a Castel di Lama.

Accolti dalla padrona di casa, Giulia Pignatelli, da anni attiva per far conoscere le Marche all'estero, 300 spettatori hanno potuto ascoltare l'orchestra di perfezionamento di Mannheim, formata da giovanissimi concertisti provenienti da diversi paesi dal Giappone alla Germania. Il pubblico ha saputo apprezzare il programma eseguito fra cui la prima esecuzione assoluta del "Capriccio" del compositore ucraino Evgeni Orkin dedicato alla padrona di casa. Presenti il Sottosegretario Pietro Colonnella, il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno assieme a diversi Sindaci dell'ascolano. Alle ore 4,30 del mattino nel lungomare di centro di Porto Sant'Elpidio la novità assoluta proposta dall'Associazione Leopardi in collaborazione con l'Amministrazione Comunale: il concerto all'alba di Ferragosto dedicato ai giovani che sono soliti "vegliare" nella spiaggia aspettando il sorgere del sole.

Con sorpresa da parte di alcuni, si sono ritrovati in tanti per ascoltare i giovani musicisti della Mannheim orchestra.

VIVERE SENZA FIGLI

Vivere senza figli è diventata una realtà sociale sempre più frequente, in particolare negli Stati Uniti.

È la tesi del rapporto *The State of Our Unions* 2006 sul matrimonio, pubblicato dal National Marriage Project, che ha sede presso la Rutgers, l'Università statale del New Jersey.

Il tema del rapporto di quest'anno è "La vita senza figli". Si osserva anzitutto che molte recenti pubblicazioni mettono in evidenza le difficoltà insite nel crescere i figli e che un numero crescente di coppie sposate considera ora i figli come un ostacolo alla propria felicità coniugale.

Esiste un sentimento crescente di trepidazione nel assumere le responsabilità della paternità. L'indebolimento dei legami matrimoniali contribuisce alle difficoltà proprie dell'essere genitore. Le donne che convivono tendono a rimandare il momento in cui mettere al mondo dei figli, in attesa di acquisire una visione più chiara sul futuro del rapporto con il proprio partner. Tuttavia, se aspettano troppo tempo, rischiano di non mettere mai al mondo dei figli. Un'altra fonte di incertezza deriva dalle possibili situazioni di infelicità all'interno del matrimonio. Le coppie che pensano al divorzio sono poi quelle che con maggiore probabilità rimarranno senza figli.

Evoluzioni della famiglia negli USA

- Nel 1970 l'età media del primo matrimonio per le donne era poco inferiore ai 21 anni contro poco meno di 26 anni oggi e le donne che frequentano l'università sposano ad un'età ancora più tarda.

- Nel 1970, il 73,6% delle donne tra i 25 e i 29 anni aveva già fatto un figlio. Nel 2000, questa percentuale era scesa al 48,7%. Per gli uomini compresi nella stessa fascia d'età, la percentuale di coloro che nel 1970 vivevano con dei figli propri era del 57,3% contro 28,8% nel 2000.

- Nel 1960, il 71% delle donne sposate aveva avuto il primo figlio entro tre anni dal matrimonio. Mentre nel 1990, la quota si era quasi dimezzata, scendendo al 37%. Oggi, quindi, le coppie, dopo il matrimonio, lasciano passare un maggior numero di anni prima di fare un figlio.

- Nel 1970, il 27,4% delle donne e il 39,5% degli uomini tra i 50 e i 54 anni viveva con almeno un figlio minore. Nel 2000 erano scese rispettivamente al 15,4% e al 24,7%.

- Nel 2004, quasi una donna su cinque,

in età poco superiore ai 40 anni, non aveva mai avuto figli. Nel 1976 era solo una su dieci, cioè la metà.

- La quota delle famiglie con figli è scesa dal 50% del 1960 a meno di un terzo di oggi: la percentuale più bassa nella storia d'America.

Qualche decennio fa, il periodo di vita precedente alla procreazione era piuttosto breve, e passava poco tempo tra la fine del periodo scolastico e l'inizio di quello matrimoniale e familiare. Anche il periodo di vita successivo a quello dedicato ai figli era più breve, tanto che erano pochi gli anni che trascorrevano tra la fine dell'età lavorativa e l'inizio della vecchiaia.

Meno divertimento

La cultura contemporanea si è prontamente adeguata ai cambiamenti avvenuti nella vita familiare, osserva il rapporto. Sempre più spesso, gli anni spesi per crescere i figli vengono considerati come meno forieri di soddisfazione rispetto a quelli precedenti e quelli successivi.

La vita senza figli è raffigurata come piena di senso positivo e di significato, e come una vita in cui godere del divertimento e della libertà. La vita con i figli, per contro, è vista piena di pressione e di responsabilità.

In generale, la vita senza figli è una vita incentrata su di sé. Gli anni trascorsi per crescere i figli sono invece esattamente l'opposto. Essere genitore significa dedicarsi a coloro che da te dipendono e subordinare le esigenze degli adulti alle necessità dei bambini.

Per una sorta di compensazione, la cultura tradizionale normalmente celebrava il lavoro e il sacrificio dei genitori riconoscendone il valore, ma questo ora è cambiato. Sempre più spesso l'immagine dell'essere genitore è un'immagine negativa. I nuovi stereotipi variano dai genitori ipercompetitivi nello sport che sgridano i propri figli, a quelli che ignorano i problemi causati dalla mancanza di educazione dei propri figli nei luoghi pubblici. L'altra variante è quella dei cosiddetti "genitori elicottero", che sorvolano sui propri figli e fanno le incursioni per salvarli da ogni guaio derivante dai loro comportamenti.

Anche i programmi televisivi, da lungo tempo, mettono in ridicolo il ruolo del padre. Spesso la madre viene dipinta come una persona che non è in grado di far fronte alle proprie responsabilità senza

l'aiuto di una tata, o come chi è eccessivamente indulgente e negligente nei confronti dei figli.

Per converso alcune tra le serie televisive più popolari in America, come "Friends" e "Sex and the City", celebrano la vita affascinante dei single.

Una tendenza contraria ai figli

Nell'ultima elezione presidenziale negli USA, i genitori rappresentavano poco meno del 40% dell'elettorato. Meno voti significa meno sostegno al finanziamento delle scuole e delle attività per i giovani. Già una serie di gruppi sparsi in tutta la nazione stanno tentando di contenere l'aumento delle tasse sulla proprietà, cercando di impedire il finanziamento della costruzione di abitazioni a basso costo per le famiglie. Vi è poi il settore dell'intrattenimento e dei passatempi per adulti che è uno dei settori economici maggiormente in crescita e più redditizi.

Per contro, la vita di un genitore devoto è sempre di più esposta ad un attacco spietato. Il compito della madre, infatti, oggi viene visto sempre di più come un qualcosa per cui non vale la pena sprecare il tempo e i talenti di una donna istruita. Quindi, i valori più gravosi come il sacrificio, la stabilità, l'affidabilità, la maturità, che sono quelli più utili per crescere i figli, ricevono sempre meno attenzione.

La famiglia, "fondata nel matrimonio indissolubile tra un uomo e una donna", è l'ambito dove l'uomo può "nascere con dignità, crescere e svilupparsi in modo integrale", ha detto Benedetto XVI nella sua omelia a conclusione dell'Incontro mondiale delle famiglie, a Valencia, il 9 luglio scorso.

"L'affetto con il quale i nostri genitori ci accolsero ed accompagnarono nei primi passi in questo mondo è come un segno e prolungamento sacramentale dell'amore benevolo di Dio dal quale veniamo", ha affermato il Papa. Questa esperienza di essere accolti e amati da Dio e dai nostri genitori "è il fondamento solido che favorisce sempre la crescita e lo sviluppo autentico dell'uomo e che tanto ci aiuta a maturare durante il cammino verso la verità e l'amore, come anche ad uscire da noi stessi per entrare in comunione con gli altri e con Dio".

Un fondamento che viene sempre più spesso a mancare nella nostra società moderna.

UN “CARTOON” PER LA MONTAGNA

“Un cartoon per la montagna” è organizzata dall’Associazione Culturale ‘L Péilacän, e dal Comune di Pont Canadese (TO). A questi enti si aggiungono altri Enti e Associazioni pubbliche e private. Essa si affianca al Premio letterario Nazionale “Enrico Trione - Una fiaba per la montagna”, premio letterario del Parco Nazionale Gran Paradiso dedicato alla Fiaba di montagna.

L’obiettivo è quello di creare e raccogliere dei corti di animazione dedicati alla montagna ed è rivolto agli autori di animazioni capaci di trasformare la creatività e la fantasia in immagini in movimento utilizzando le moderne tecnologie digitali.

Il tema delle animazioni è libero, purché collegato alla montagna.

Per celebrare il primo centenario dell’arrivo del treno a vapore a vapore a Pont Canavese sarà assegnato un premio speciale ai lavori che conterranno immagini legate al treno.

L’iniziativa si propone come vetrina per la produzione di animazioni o grafiche digitali legate alla montagna, di durata non superiore ai 5 minuti.

La Giuria selezionerà tra tutti i filmati ricevuti le opere che parteciperanno al concorso.

Sono privilegiate le animazioni a contenuto esclusivamente vettoriale.

Non sono ammesse opere con contenuto interattivo e animazioni costituite in parte o in toto da clip video. Ogni partecipante potrà presentare più di un filmato, da inviare via mail o su cd-rom, esclusivamente in formato SWF.

Non saranno ammesse alla valutazione opere contenenti loghi protetti da copyright.



La premiazione di “Un cartoon per la montagna” si svolgerà a Pont Canavese. L’iscrizione è gratuita. La scheda d’iscrizione deve essere corredata da almeno due immagini del video in formato jpeg, curriculum dell’autore e breve sinossi.

Il materiale inviato non verrà restituito, e diventerà parte dell’archivio dell’Associazione ‘L Péilacän con la possibilità di utilizzo per la promozione e la diffusione dell’iniziativa.

I diritti d’autore e la proprietà intellettuale delle opere rimangono comunque totalmente di proprietà degli autori.

Le schede d’iscrizione, le opere e il materiale informativo richiesto, devono pervenire entro il 10 gennaio 2007, al seguente indirizzo: Associazione Culturale ‘L Péilacän Via Cavaglione 15 - 10085 Pont Canavese (To) o inviate via email a: info@unafiabaperlamontagna.it.

Tutti i partecipanti saranno avvisati per la cerimonia di premiazione:

- 1 premio sezione libera dedicata alla montagna: 700 Euro
- 1 premio sezione a tema dedicata al tema del treno: 500 Euro
- Altri premi: piatti artistici in rame e attestato di partecipazione.

Ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 196/2003 l’Associazione ‘L Peilacän informa che i

dati personali forniti per la partecipazione al concorso saranno trattati sia con mezzi informatici che con mezzi cartacei unicamente per lo svolgimento delle attività legate all’iniziativa in oggetto. I dati non saranno ceduti a terzi. Con l’invio del materiale l’autore attesta di essere il realizzatore dell’opera presentata e autorizza l’Associazione ‘L Peilacän alla diffusione dei dati anagrafici per la promozione dell’iniziativa e la pubblicazione delle opere vincenti.

L’ammissione all’iniziativa comporta l’accettazione incondizionata del presente regolamento.

La Giuria di “Un Cartoon per la montagna” può prendere decisioni relative a questioni non previste dal regolamento.

Con il Patrocinio e la collaborazione di: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Ente Parco Nazionale Gran Paradiso, Comunità Montana Valli Orco e Soana, ATL3 Canavese e Valli di Lanzo, Fondazione CRT, Gruppo Torinese Trasporti, Museo Ferroviario Piemontese, Gruppo Amici del Treno, Lions Club Alto Canadese ed Associazione Internazionale Regina Elena.

“WORLD & PLEASURE”

www.worldandpleasure.com

*magazine bimestrale di attualità,
politica, cultura, economia,
viaggi e tempo libero
che si propone di valorizzare
a livello internazionale*

*l’italian style come elemento
catalizzatore nella ricerca
del piacere-benessere olistico
e porsi come opinion maker
trasversale al settore del lusso,
benessere, viaggi e protagonisti di punta,
offerta enogastronomica, eventi VIP*

IL VALORE DELLA TESTIMONIANZA PUBBLICA

Discorso conclusivo del Cardinale Severino Poletto, Arcivescovo di Torino, dopo la processione serale della festa della Vergine Consolata, il 20 giugno

“Alla fine della nostra solenne processione vedo in tutti voi un popolo numeroso, che stasera ha camminato per le vie della nostra Città accompagnando l’immagine della Vergine Consolata.

Voi siete l’espressione della Torino cattolica, la Torino che prega, la Torino che, senza essere contro qualcuno, ha voluto portare alla nostra amata Città, troppo spesso e ingiustamente definita laica, un suo messaggio che nasce dalla fede e con il quale vorrei che tutti avessimo l’umiltà di confrontarci, perché non è qualcosa che viene da noi ma da Dio stesso.

Il nostro è un grido, anzi un gemito: questa Città, così ricca di Santi e di valori cristiani, non si merita di essere umiliata in quelli che sono i tesori più preziosi della sua tradizione di fede, che ha avuto nelle grandi testimonianze della carità la capacità di esprimere un’attenzione eccezionale nei confronti della vita, della famiglia e della dignità di tutte le persone, soprattutto le più povere ed emarginate.

Questo vuole essere il messaggio della processione in onore della Vergine Consolata, alla quale tutti ci sentiamo devoti e affezionati.

Una processione religiosa per le vie della Città è totalmente diversa rispetto a tutte le altre sfilate alle quali questa Città assiste di frequente e che hanno sempre altre finalità, spesso positive, ma talvolta anche molto discutibili:

Una processione religiosa non è una sfilata, ma un pellegrinaggio: essa infatti richiama e ricorda il cammino della vita che ogni uomo percorre su questa terra, cammino che ha una partenza, un percorso più o meno lungo e una meta finale.

Una processione religiosa non è mai contro qualcuno, ma è a favore di tutti. Essa infatti porta sempre un messaggio di conforto, di speranza e di salvezza.

Una processione religiosa non la si fa per rivendicare qualcosa, ma per offrire, come questa sera, la protezione della Vergine Consolata su tutta la nostra Città.

Una processione religiosa non è mai esibizionismo e tanto meno trasgressione, ma semplice e chiara testimonianza dei grandi valori cristiani che sono anche sempre valori profondamente umani.

Una processione religiosa non intende imporre nulla ad alcuno, non si farcisce di

slogans ma di preghiere per implorare la misericordia divina che è un dono di pace, di amore e di rispetto fra le persone, dono che la Vergine Consolata questa sera offre a tutti presentandoci il suo Figlio Gesù come unico nostro Salvatore.

Una processione religiosa è sempre un gesto pubblico di edificazione: nulla in essa si trova che possa turbare la sensibilità morale delle persone o l’innocenza dei bambini.

Questo è il significato profondo che assume la nostra processione in onore della Vergine Consolata; questo è il messaggio che i cattolici di Torino desiderano lanciare alla nostra amata Città; questa è la preghiera che deponiamo nel cuore della nostra Mamma celeste affinché si prenda



Catania - processione in occasione della festa di S. Agata

cura di tutti i suoi figli, di quelli vicini a Lei e al suo Figlio Gesù e soprattutto di quelli lontani”.

COSTANTINOPOLI

Benedetto XVI ha ricevuto in udienza la Delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, presieduta da S.E. Ioannis (Zizioulas), Metropolita di Pergamo, Co-Presidente della Commissione Mista Internazionale per il dialogo teologico tra cattolici e ortodossi, presente a Roma per la Festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

Il Santo Padre ha espresso soddisfazione per la convocazione dell’Assemblea Plenaria della Commissione Mista Internazionale per il dialogo teologico tra cattolici e ortodossi, nel settembre prossimo a Belgrado (Serbia).

Il Vescovo di Roma ha ricordato di aver ricevuto l’invito del Governo turco, del Patriarcato Ecumenico e della comunità cattolica della Turchia a recarsi in pellegrinaggio a Istanbul per la Festa di Sant’Andrea, nel novembre prossimo, e ha espresso la speranza di poter effettuare tale pellegrinaggio.

LE SFIDE PASTORALI NEL REGNO DI SPAGNA

Il Segretario generale e portavoce della Conferenza Episcopale Spagnola (CEE), Padre Juan Antonio Martínez Camino, ha informato circa l’Assemblea Plenaria Straordinaria, in cui è stato affrontato per la prima volta un solo tema: le sfide pastorali che pone la situazione attuale nel regno di Spagna.

Oltre ad alcune azioni già previste nel Piano Pastorale 2006-10, alle quali i Vescovi hanno deciso di dare la priorità, si è anche stabilito di iniziare i lavori per una futura Istruzione Pastorale “sulla missione della Chiesa nella situazione attuale”. 50 dei 64 Vescovi presenti hanno appoggiato l’elaborazione del documento, mentre 9 hanno votato contro, 3 si sono astenuti e 2 voti sono stati dichiarati nulli.

Il portavoce ha spiegato che l’Istruzione “affronterà tutte le questioni che destano preoccupazione”, similmente a quanto è stato fatto in altre occasioni (il portavoce ha alluso in questo senso al libro *Moral Política*, che raccoglie 9 documenti del magistero della CEE (1972-2002). In questo contesto, potrebbe essere presente anche il tema dell’“unità della Spagna”, qualora si vedesse che “ci sono implicazioni morali”. Il portavoce ha difeso il “dovere” dei Vescovi di illuminare le realtà umane ed ha affermato che “quando non è stato fatto (e a volte non è stato fatto a sufficienza) se ne sono chieste le spiegazioni”. Insieme al tema dell’“unità della Spagna”, l’Istruzione affronterà altre questioni che preoccupano i Vescovi, e su alcune delle quali la CEE si è già pronunciata in precedenza (Legge Organica sull’Istruzione, Legge sulla Riproduzione Assistita, Educazione alla Cittadinanza, ecc.).

L'ASSICURAZIONE MALATTIA EUROPEA VARCA LE FRONTIERE

Durante i vostri viaggi vi ricordate di prendere con voi la carta europea d'assicurazione malattia?

La libera circolazione nei 25 Stati membri dell'Unione Europea fu una delle prime realizzazioni dell'UE. I cittadini europei hanno il diritto di viaggiare senza restrizioni. Per potere approfittare di questa libertà di movimento, i cittadini devono anche però poter contare su un sistema semplice di rimborso delle cure mediche ricevute all'estero. È per questo che l'Unione europea ha adottato una legislazione che stabilisce una carta europea d'assicurazione malattia (CEAM) unica, in sostituzione dei vari formulari (in particolare l'ormai famoso E111 che un tempo andava fatto alla ASL di zona con code interminabili) che erano precedentemente utilizzati.

Il regolamento europeo che ha autorizzato lo stabilimento della carta europea d'assicurazione malattia segue l'adozione della legislazione parlamentare del dicembre 2003. L'introduzione della carta era subordinata alla modifica della legislazione precedente sui regimi di sicurezza sociale. Il Parlamento ha cercato in tutti i modi di accelerare il lancio della carta e gli eurodeputati, di conseguenza, hanno adottato soltanto alcuni emendamenti chiedendo agli Stati membri dell'Unione di fare in modo che i cittadini fossero informati dei loro diritti e doveri. Questo ha permesso un'introduzione rapida della carta che è entrata in circolazione il 1 gennaio 2006 e che ormai è riconosciuta in tutti gli Stati membri dell'Unio-

ne europea oltre che in Islanda, nel Principato del Liechtenstein, nel Regno di Norvegia e Svizzera.

La carta europea d'assicurazione malattia permette di ottenere facilmente l'accesso alle cure mediche di cui avete bisogno quando vi trovate temporaneamente in un altro Stato membro. Le cure che vi sono dispensate avvengono nel quadro delle regolamentazioni del paese in cui vi trovate, ciò a dire che le spese subite sono rimborsate in funzione alle tabelle applicate in quel paese.

La carta copre soltanto le cure mediche "medicalmente necessarie", in occasione del vostro soggiorno in un altro Stato membro. In principio quindi la carta non è valida per permettervi di usufruire deliberatamente di una cura medica in un altro Stato membro. Inoltre potete usarla soltanto se vi presentate ad un servizio sanitario autorizzato dal regime d'assicurazione malattia previsto dallo Stato in cui vi trovate. Insomma, se andate ad un ospedale, od altra clinica pubblica, verrete rimborsati mentre se vi recate da un medico in visita privata dipende dalla legislazione vigente nello Stato membro. Se siete assicurati o se siete coperti da un sistema sanitario pubblico, quale quello italiano, di uno stato membro dell'Unione avete automaticamente diritto alla carta europea d'assicurazione malattia. Ogni Stato membro è responsabile della produzione e della distribuzione della carta europea d'assicurazione malattia sul suo territorio. Per chiedere una carta, dovete contattare la vostra istituzione sanitaria



locale. Attenzione però, il formulario E111 non è più valido essendo stato sostituito dalla carta. Per informazioni più dettagliate seleziona il collegamento ipertestuale qui sotto al sito web della carta europea d'assicurazione malattia.

Quindi, ora che lo sai, prima di uscire di casa infila nella valigia la carta europea d'assicurazione malattia, o il suo certificato provvisorio!

FRÈRE ROGER SCHUTZ

Il 16 agosto, dopo le celebrazioni per San Rocco e Sant'Elena a Montpellier, l'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato alla commemorazione di Frère Roger Schutz, fondatore della comunità ecumenica di Taizé, assassinato un anno prima durante la preghiera vespertina nella Chiesa della Riconciliazione di Taizé. La S. Messa è stata presieduta da S.E.R Mons. Gérard Daucourt, Vescovo di Nanterre, con la partecipazione di migliaia di giovani provenienti da più di 60 Paesi e appartenenti a diverse confessioni cristiane.

Il Santo Padre da Castelgandolfo, a conclusione dell'udienza generale, prima di prendere congedo dalle migliaia di pellegrini riuniti, ha detto di Frère Roger: *"La sua testimonianza di fede cristiana e di dialogo ecumenico è stata un prezioso insegnamento per intere generazioni di giovani. Chiediamo al Signore che il sacrificio della sua vita contribuisca a consolidare l'impegno di pace e di solidarietà di quanti hanno a cuore il futuro dell'umanità"*.

www.monarchici.org
www.coronaoggi.it
www.dinastiareale.it

PARMA CAPITALE EUROPEA DI MARIONETTE E BURATTINI



E' tornato per la gioia dei più piccoli, ma anche per il divertimento degli adulti, il Festival Internazionale di Marionette e Burattini, organizzato dal "Castello dei Burattini" del Museo Giordano Ferrari di Parma alla Pergola della "Corale Verdi" della città ducale. Il Museo conserva la più importante raccolta italiana riguardante il teatro d'animazione, mettendo a disposizione del pubblico una parte considerevole del materiale che il burattinaio parmigiano ha pazientemente raccolto negli oltre 60 anni della sua attività.

Le compagnie che partecipano alla rassegna sono di notevole importanza internazionale e hanno partecipato a festival in tutta Europa.

PROFESSIONE PEACEKEEPER DA SARAJEVO A NASSIRIAH

Sui fronti caldi del mondo arriva il «peacekeeper»

«Il peacekeeper è come un medico condotto. Solitario, spesso in situazioni difficili, riceve le richieste più disparate». Ma chi è questo personaggio, come vive, cosa prova, cosa perde e trova, quando fatta la scelta di lasciare il suo Paese per intraprendere la carriera internazionale e lavorare lontano dal mondo come noi siamo abituati a conoscerlo, così comodo e caldo, una volta che viene catapultato sui fronti «caldi» deve essere in grado di gestire operazioni di mantenimento della pace o interventi umanitari, quando ancora i cannoni non hanno smesso di sparare? Ma soprattutto cosa vedono i suoi occhi e cosa ascoltano le sue orecchie? Dal Sudamerica all'Asia, dall'Africa ai Balcani, passando per il Medio Oriente, vent'anni dopo essere partito per la sua incerta avventura

come giovane junior professional officers delle Nazioni Unite con un contratto di un anno, a raccontarcelo è Andrea Angeli che consegna il diario di un lungo e ancora attivo viaggio in un bel libro che come un romanzo si legge dall'inizio alla fine sempre ricco di curiosità e informazioni. Un libro semplice, ma soprattutto onesto

nella ricostruzione della storia di cui Angeli è stato testimone assieme a molti altri personaggi noti e meno noti che fanno parte della lettura. Professione peacekeeper. Da Sarajevo a Nassiriyah è la vita di un uomo che non ha mai avuto esitazione e paura - anche se di occasioni e momenti dove la paura è stata reale, vissuta sulla propria pelle - di vivere e affrontare quello che furono e sono state le «notte» che hanno sconvolto la storia a cavallo del vecchio e del nuovo secolo. Il lavoro ha portato Andrea Angeli a stretto contatto con il mondo dell'informazione. Ed infatti al centro del libro stanno «la notizia, l'avvenimento, l'aneddoto, l'evento». «Questo libro poteva anche chiamarsi Reporter visti da vicino o qualcosa del genere, - nota l'autore - dato che molti fatti narrati ruotano attor-



Bersaglieri dell'11Rgt. a Nassiriyah

no al circo degli inviati con cui ho trascorso buona parte dei miei diciassette anni al servizio delle Nazioni Unite». Ma questo è soprattutto un libro che è anche documentazione di politica internazionale: perché nel rispolverare il passato nei fatti e nei personaggi, emerge quella memoria che aiuta a riflettere sulle cause del presente.

LA CHABOTTERIE (XVI - XVIII SECOLO)



La Chabotterie (Saint-Sulpice-le-Verdon) è il luogo dove fu arrestato il 23 marzo 1796 il Generale François Athanase de Charette de La Contrie Barone di Couffé. Emigrato all'inizio della rivoluzione, nel 1792 rientrò in Francia. Nel marzo 1793 fu scelto come capo militare dei contadini vendeani in rivolta contro la Convenzione. Alla testa delle operazioni militari in Bassa Vandea, fece alternare combattimenti e guerriglia. Avversario temuto dall'esercito rivoluzionario, riportò le vittorie di Pornic e Ma-

checoul. Dopo una tregua firmata nel febbraio 1795 con la Convenzione, riprese la lotta all'annuncio della morte del giovane Re Luigi XVII; Combatté valorosamente e si distinse per umanità e coraggio. Catturato, fu condannato a morte e fucilato a Nantes il 29 marzo 1796 all'età di 33 anni. E' sepolto al Cimetière di L'égé (Loire Atlantique).

Nel 1911 un monumento è stato edificato per ricordare l'arrestazione del comandante delle forze vendeani, il cui motto è stato adottato dalla delegazione francese dell'AIHR è: "Pour ma Religion, ma Patrie et mon Roi".

Tutti gli anni, dal 1993, la delegazione francese dell'Associazione Internazionale Regina Elena organizza diversi pellegrinaggi nella Vandea. Nel 2006 due gruppi italiani ci hanno partecipato.

Il primo dal 10 al 14 luglio con la partecipazione a due serate musicali l'11 luglio nella chiesa dei Lucs-sur-Boulogne che ebbe oltre 500 martiri (Amadis "La Symphonie du marais", una delle ultime

opere di Lully, opera in cinque atti interpretati da 70 artisti); il 13 luglio nella chiesa di Saint-Sulpice-le-Verdon ad un viaggio con Pietro della Valle (1586-1652). Il 14 luglio il gruppo ed una delegazione francese dell'Associazione Internazionale Regina Elena hanno organizzato un convegno, una S. Messa al campo e la deposizione di un mazzo di fiori ai piedi della "Croce di Charette".

Il secondo dal 9 al 13 agosto prima di raggiungere il pellegrinaggio a Lourdes (14 e 15) e la celebrazione di S. Rocco e Sant'Elena a Montpellier (16 agosto). Il 12 agosto nella Corte d'onore de La Chabotterie i partecipanti hanno assistito allo spettacolo "L'Arpeggiata" seguito da magnifici fuochi d'artifici.

Il giorno seguente si sono ritrovati alla "Croce di Charette" per un'analoga cerimonia del mese precedente presenti dirigenti e soci provenienti dalla Francia, dalla Germania, dal Regno di Spagna, dal Regno Unito di Gran Bretagna e dall'Ucraina.

RE VITTORIO EMANUELE III, III RE D'ITALIA - II

Carlo Bindolini

Quando Vittorio Emanuele aveva solo dieci o undici anni, ricevette in regalo dalla sua governante, Miss Elizabeth Lee (detta Bossie, un'irlandese di Clonakity, nella contea di Cork) un baiocco di rame, raffigurante Pio IX, del 1866.

E' da lì che iniziò quella passione per la numismatica che lo accompagnerà per tutta la vita.

E' lo stesso Vittorio Emanuele che ci racconta questo fatto nel componimento scolastico sul tema "il mio medagliere", che gli era stato assegnato dal precettore Luigi Moranti e che il Principe svolse il 9 Aprile 1883.

Questo documento biografico rispecchia la passione di collezionista che già a quell'epoca era presente nel giovane Principe: *"tre o quattro anni fa ebbi per caso un soldo di Pio IX e lo serbai; poi, avutone un altro, lo unii al primo e di questo passo ne misi insieme una quindicina di varie specie; quando il Re mi diede circa settanta monete di rame, che unite a quelle che avevo prima formarono il nucleo della mia prima raccolta, il mio medagliere, messo dapprima per qualche tempo nel dimenticatoio, poi risalito in auge, seguitò gradatamente ad accrescersi, finché l'11 novembre scorso il Re mi diede circa duecento altre monete e a Natale ebbi, dal Re stesso in regalo, 157 monete pontificie da Martino V fino al 1870..."*.

Il giovane Vittorio Emanuele era, secondo i diaristi dell'epoca, un *"fanciullino pieno di gentilezza, d'intelligenza, di bontà"*, tenuto ben vicino dai suoi genitori e partecipe il più possibile alla loro vita ufficiale. Ricorda Alessandro Guiccioli a proposito del giuramento di Re Umberto I come Re d'Italia, avvenuto il 19 gennaio 1878: *"Gran spettacolo"*, venne detto per la presenza di due Regine, Margherita e Maria Pia del Portogallo, d'innomerevoli Principi stranieri, del Re nella nuova carrozza di gala tirata da sei cavalli; e di Vittorio Emanuele accanto al Re.

Due volte, tra i genitori, dovette affacciarsi al balcone e l'ultima volta il gigantesco Principe Imperiale di Germania lo sollevò in alto per mostrarlo al popolo.

Il diarista notò: *"Il Principe Imperiale baciò il nostro Principino, che è uno dei più graziosi ragazzi che si possa vedere: buono, intelligentissimo, vivace, ardito"*.

A soli nove anni, il giovane Principe aveva già accettato di ricoprire un ruolo che apparteneva "al mestiere di Re", a lui

destinato.

Il 18 giugno 1882 Vittorio Emanuele comparì in pubblico per la prima volta in uniforme accanto al padre e passò in rivista, alla destra del Re, la truppa schierata.

Cavalcava un morcello di Sardegna e riceveva gli applausi dalla folla per il suo contegno serio ed elegante.

Nel pomeriggio completò la presentazione al pubblico romano, uscendo con il Re in "phaéton" per partecipare alla passeggiata a Villa Borghese.

Ai primi di maggio del 1881 Vittorio Emanuele, uscito ormai dalla puerizia, venne affidato al Colonnello Egidio Osio, un militare di carriera passato alla diplomazia che

quell'anno ricopriva l'incarico di addetto militare all'ambasciata d'Italia a Berlino, da dove venne richiamato per assumere il compito di Vice Governatore del Principe Ereditario.

Si utilizzò l'escamotage di nominarlo "vice-governatore", in quanto per la carica di governatore occorreva essere Tenente Generale, mentre Osio era solo Tenente Colonnello.

Nell'incaricare il Generale Conte Giuseppe Gerbaix de Sonnaz, primo aiutante di campo del Re, di portare ad Osio l'offerta del suo nuovo incarico, così s'esprime la Regina Margherita: *"Dica al Colonnello che sappiamo benissimo che gli chiediamo un sacrificio, ma spero che egli lo farà giacché mettiamo nelle sue mani ciò che abbiamo di più caro al mondo"*.

Osio rimarrà a fianco del Principe ininterrottamente fino alla fine del 1889, quando a Vittorio Emanuele verrà assegnato il Generale Morra di Lariano, quale addetto alla sua persona con la qualifica di Primo Aiutante di Campo del Principe.



Re Vittorio Emanuele III bambino in un dipinto conservato ed esposto nella Sala del Trono del palazzo reale di Napoli

Il sodalizio di stima reciproca e di amicizia che legò Vittorio Emanuele al suo Vice Governatore è testimoniato dalla fitta corrispondenza che intercorse fra loro e che continuò anche quando Osio aveva ormai lasciato il suo posto a fianco del Principe ed anche quando, dopo il regicidio di Monza, Vittorio Emanuele ascese al trono.

E' indubbio che l'educazione impartitagli dall'Osio fu determinante nella formazione del carattere e della personalità del terzo Re d'Italia.

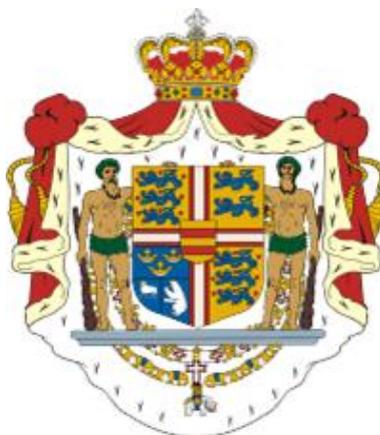
Lo stesso Osio annotò che già nel 1882, all'età di tredici anni, la conversazione di Vittorio Emanuele verteva su argomenti d'insolita serietà, quali la morte di uomini politici famosi, come Leon Gambetta, o avvenimenti del giorno che colpivano l'opinione pubblica, come il processo e l'esecuzione dell'irredentista Guglielmo Oberdan.

www.tricolore-italia.com

TORNA IN RUSSIA L'IMPERATRICE MARIA FEODOROVNA Beatrice Paccani

Già nel 2004 il Ministero degli Esteri di Copenhagen aveva annunciato che i resti mortali di Sua Maestà Imperiale l'Imperatrice Madre Maria Feodorovna sarebbero ritornati in Russia per riposare a fianco di suo marito l'Imperatore Alessandro III. Maria Feodorovna, figlia del Re di Danimarca Cristiano IX e di Luisa d'Assia-Kassel, era nata Dagmar di Danimarca, nome che mutò in quello di Maria Feodorovna allorché sposò nel novembre 1866 lo Zarevich Alessandro di Russia, che diventerà nel 1881 lo Zar Alessandro III.

Maria Feodorovna aveva lasciato il suolo della Russia, travagliata dalla rivoluzione e dalla guerra civile, l'8 aprile 1919, a bordo della nave inglese Marlborough ed era sbarcata in Inghilterra, dove rimase per qualche tempo con la sorella, la Regina Madre Alessandra, che aveva sposato Re Edoardo VII. Poi fece ritorno nella nativa Danimarca, dove visse fino al 1928 nel palazzo di Hvidovre,



**L'Imperatore Alessandro III
e Maria Feodorovna**
Al centro:
stemma della Reale Casa Danese
A sinistra:
bandiera imperiale russa

ziona dal nipote Re Cristiano X di Danimarca. Quando morì ad ottantun anni, nel 1928, le dimostrazioni di devozione furono incredibili. Le sue esequie ebbero luogo nella Chiesa Russa di Copenhagen, dedicata ad Alessandro Newsky e donata dallo Zar Alessandro III nel 1883.

Da quel momento, la sua bara si trova in un sotterraneo della Cattedrale di Roskilde, che ospita le tombe dei Reali Danesi, non lontano da Copenhagen.

Il ritorno in Russia dei resti mortali dell'Imperatrice, secondo un programma provvisorio, dovrebbe iniziare il 22 settembre 2006 con un servizio religioso, al termine del quale la bara sarà trasferita dal sotterraneo nella navata della Cattedrale. Il 23 settembre si terrà una cerimonia ufficiale alla presenza della Famiglia Reale di Danimarca, di esponenti delle Famiglie Reali Europee, di membri della Famiglia dei Romanov, di discendenti dell'ultima Imperatrice e di autorità di Danimarca e Russia.

Al termine della cerimonia, la bara sarà trasferita al porto di Copenhagen ed imbarcata sullo "Esbern Snare", una nave di Comando e Supporto della flotta Reale Danese.

A bordo, i resti mortali dell'Imperatrice di Russia saranno scortati dal Principe Dimitri Romanov e da ufficiali danesi e russi.

Dopo la lunga traversata del Mar Baltico, la bara sbarcherà sul suolo russo il 26 settembre, sull'isola di Kronstadt, a 140 anni dalla data nella quale la Principessa danese Dagmar arrivò per la prima volta in Russia per sposare il Granduca Alessandro, figlio dell'Imperatore Alessandro II e erede al trono di Russia.

Da Kronstadt la bara veleggerà fino al Palazzo Imperiale di Petherhof, dove si formerà una processione che si dirigerà verso

la Chiesa di Sant'Alessandro Newsky, nelle vicinanze di Alessandria, dove le spoglie mortali dell'Imperatrice saranno collocate con solennità.

Il 28 settembre la processione lascerà la Chiesa per arrivare alla Cattedrale di

Sant'Isacco, in San Pietroburgo, da dove, dopo un solenne servizio funebre, i resti dell'ultima Imperatrice verranno portati alla Fortezza di Pietro e Paolo per la cerimonia di tumulazione nell'omonima Cattedrale.

VELLETRI

A sud di Velletri (RM), nel 1511 venne costruita da muratori lombardi "Porta Napoletana", sullo stesso allineamento della cerchia muraria ed a completamento del sistema difensivo della città. Nel 1700 la porta subì rilevanti interventi di ristrutturazione, che ne modificarono l'aspetto, dandole l'attuale conformazione.

Quasi alla fine del viale del Ponte Rosso, sino a qualche decennio fa si trovava un busto rappresentante Giuseppe Garibaldi, poi trasferito nei giardini antistanti l'omonima piazza. E ciò a riprova di quel vero e proprio "mito garibaldino" che subito si è venuto a creare nei nostri antenati, che combatterono a fianco dell'eroe dei due mondi nella famosa battaglia di Velletri del 19 maggio 1849. Lo stesso Garibaldi mantenne rapporti epistolari con alcuni cittadini di Velletri ed il 13 febbraio 1872 inviò da Caprera a Raffaele Blasi una lettera con parole così toccanti da essere scolpite su una lapide, ancora esistente. Sul lato destro della Porta si può notare la fontana realizzata al centro di piazza Garibaldi. Sono come tessere di un mosaico che una dopo l'altra si sono unite tra loro sino a formare l'attuale assetto urbanistico della città.

Il monumento ai Caduti della Grande Guerra venne inaugurato nel giugno 1927 da Re Vittorio Emanuele III, che svelò il monumento.

MARIA JOSÈ ED IL REGIME

Beatrice Paccani

I rapporti tra Maria José ed il regime fascista, ed in particolare quelli tra la Principessa di Piemonte e Benito Mussolini, non erano improntati a sentimenti di affetto e di stima reciproca. Al di là delle rare dichiarazioni ufficiali, quali il telegramma della Principessa al Duce per la conquista dell'Impero, nel 1936, da parecchio tempo ormai Maria José si era allontanata sempre di più dal regime, dai suoi riti e dalla sua retorica che mal sopportava. Contribuirono a scavare un solco sempre più profondo tra Maria José ed il regime sia i rapporti di amicizia e le frequentazioni che la Principessa aveva con esponenti fascisti ormai scettici verso Mussolini, come il Governatore della Tripolitania Italo Balbo, sia quelli da lei intrattenuti con esponenti di primo piano del mondo culturale dell'epoca che erano chiaramente ostili al fascismo, come il filosofo Benedetto Croce e l'archeologo Umberto Zanotti Bianco. Da parte sua anche Mussolini, che era perfettamente informato delle "frequentazioni disdicevoli" di Maria José, diffidava sempre più di lei.

Maria José aveva conosciuto Umberto Zanotti Bianco a Bruxelles, dove l'archeologo si era recato per qualche anno, perché ostile al fascismo, ed era diventato amico dei sovrani belgi, in seguito era rientrato in Italia. Zanotti Bianco aveva avuto la medaglia d'oro durante la prima Guerra Mondiale ed era un famoso archeologo, e quindi la polizia del regime non

poteva agire nei suoi confronti, limitandosi a tenere sotto stretta sorveglianza le sue attività, come l'Associazione per il Mezzogiorno, che l'archeologo aveva fondato a Napoli. Quest'uomo magrissimo, dai capelli argentei, aveva un volto espressivo ed illuminato da una luce interiore che rispecchiava la sua complessa personalità. Oltre all'archeologia si interessava ai problemi del Meridione, dove aveva fondato asili e scuole per i bambini poveri, ed era uno strenuo propugnatore della necessità di estendere la cultura presso le popolazioni del Sud. Profondamente colpita dalla personalità di questo intellettuale filantropo, che fu tra i primi a manifestare a Maria José il vero volto del regime fascista, la Principessa, per salvare l'associazione e l'attività di Zanotti Bianco, la prese sotto la propria egida, rifondandola sotto il nome di "Opera Principessa di Piemonte".

Ecco il giudizio che ci ha lasciato di lui Maria José: "Zanotti Bianco era un uomo di grande rettitudine, coraggioso fino al punto di rasentare l'alterigia. Una volta, convocato a Palazzo Venezia dal duce, gli fece rispondere: "Non vengo perché non ho nulla da dire". Fu lui a presentarmi il filosofo Benedetto Croce e altri intellettuali antifascisti che mi aiutarono a comprendere la verità... Zanotti Bianco era magro da far spavento. Fu un vero amico, un confidente. Lo chiamavo il mio angelo custode."

Anche il filosofo napoletano Benedetto Croce, benché fosse Senatore del Regno, era osteggiato dalla cultura ufficiale del regime e la sua rivista "La Critica" era a malapena tollerata.

Ricorda Maria José: "Il mio primo incontro con Croce, nel 1932, fu una specie d'avventura. Zanotti Bianco ed io, in aiuto, seminammo i "segugi" della polizia fascista. Poi simulammo un'innocua visita agli scavi di Pompei. Dentro la casupola dell'amministrazione ci attendeva il filosofo. Lasciandoci prendere dal colloquio, con una certa ingenuità, Croce si affacciò ad una finestra. Io lo richiamai: "Ma che cosa fa? Vuole che ci scoprano?". Lui si riprese con una battuta: "Sa, di questi tempi, spesso mi manca...l'aria". Il filosofo era estremamente pessimista circa la sorte che attendeva l'Italia. Parlò a lungo delle sofferenze riservate a chi era fedele all'idea democratica. I giornali,



La Regina nel 1934

diceva, ormai asserviti al regime, raccontavano soltanto favole. Il paese era retto da un dittatore e da un manipolo di seguaci ebbri di potere. La smania del successo avrebbe portato alla rovina. La stessa istituzione monarchica era in pericolo. Non soltanto fra gli antifascisti, ma anche in seno al partito unico stava crescendo una forte componente antimonarchica. "Il duce", concluse Croce, "attende soltanto il momento più favorevole per sbarazzarsi di Re Vittorio Emanuele e di tutti i Savoia". Croce mi colpì moltissimo. Univa la straordinaria cultura e un eloquio accattivante ad una spontaneità fanciullesca." Questo incontro fra Maria José e Benedetto Croce è stato narrato anche dal filosofo nelle sue "Pagine Sparse". Vi si apprende che era presente all'incontro anche il sovrintendente agli scavi Spinazzola, che diede a Croce un rotolo di disegni da tenere sotto il braccio, in modo da sembrare un ingegnere o un aiutante.

Il 12 febbraio 1937, alle 14.30, nasceva il secondo figlio di Umberto e Maria José. Si trattava di un maschio, dell'erede al trono sabauda. Al neonato vennero imposti dieci nomi: Vittorio Emanuele, come il Re suo nonno, Alberto, Carlo, Teodoro, Umberto, Bonifacio, Amedeo, Damiano, Bernardino e Gennaro. Madrina del battesimo fu la nonna Elisabetta, Regina madre del Belgio, che fu rappresentata a Roma dalla Duchessa di Vendôme.

Il capo del governo Benito Mussolini non era presente né alla funzione religiosa né al ricevimento che la seguì ed al quale parteciparono cinquemila invitati.

Un altro segno che i rapporti tra la Famiglia Reale ed il fascismo si facevano sempre più tesi.



Manifesto di propaganda

LA NOMINA DEL CARDINAL BERTONE A SEGRETARIO DI STATO



S.S. Benedetto XVI ha nominato Segretario di Stato il Cardinale Tarcisio Bertone, S.D.B., Arcivescovo di Genova, in sostituzione del Cardinale Angelo Sodano, che aveva presentato la sua rinuncia per motivi di età.

Il Papa ha chiesto al Cardinale Sodano di mantenere l'incarico fino al 15 settembre prossimo, con tutte le facoltà proprie di questo ufficio. In quell'occasione, Sua Santità riceverà in Udienza Superiori ed Officiali della Segreteria di Stato, per ringraziare pubblicamente il Cardinale Angelo Sodano per il suo lungo e generoso servizio alla Santa Sede e per presentare loro il nuovo Segretario di Stato.

Il Cardinale Tarcisio Bertone, 71 anni, è piemontese, come il Cardinale Sodano. È nato a Romano Canavese (TO), nella diocesi di Ivrea, il 1° dicembre 1934, ed è il quinto di otto figli. Fin da ragazzo era attratto dalla vocazione salesiana.

Ha compiuto i suoi studi medi a Torino, nell'oratorio di Valdocco, ed ha fatto la prima professione religiosa nel 1950 ricevendo l'ordinazione sacerdotale all'età di 25 anni.

Ha conseguito la licenza in Teologia alla Facoltà Teologica Salesiana di Torino, e in seguito la licenza e il dottorato in Diritto Canonico presso il Pontificio Ateneo Salesiano di Roma.

Nel 1988 è stato nominato membro del gruppo di periti che ha accompagnato l'allora Cardinale Joseph Ratzinger nelle trattative per la riconciliazione con monsignor Marcel Lefèbvre, che come affermò il 2 luglio 1988 Giovanni Paolo II nella Lettera Apostolica "Ecclesia Dei", con un "un atto scismatico" aveva ordinato in modo illegittimo quattro Vescovi all'interno della Fraternità Sacerdotale San Pio X, da lui stessa fondata.

Eletto nel 1989 Rettore Magnifico dell'Università Salesiana, il 1° agosto 1991 Giovanni Paolo II lo ha nominato Arcivescovo di Vercelli. Nel 1993 è stato chiamato alla guida della Commissione CEI Giustizia e Pace, e in questa posizione ha promosso ricerche e iniziative per l'educazione alla legalità, alla giustizia e alla moralità.

Ha collaborato all'ultima fase della revisione del Codice di Diritto Canonico e ha svolto un'intensa attività promozionale per la sua recezione nelle Chiese particolari. Ha anche diretto il gruppo di lavoro che ha tradotto il Codice in italiano, con l'approvazione della Conferenza Episcopale Italiana.

Il 13 giugno 1995 Giovanni Paolo II lo ha nominato Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, incarico che lo

ha trasformato nel braccio destro dell'allora Cardinale Joseph Ratzinger.

A lui, inoltre, Papa Wojtyła ha affidato l'incarico di curare la pubblicazione della terza parte del "segreto" di Fatima.

Dal 2 febbraio 2003 è Arcivescovo Metropolita di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Ligure.

Il 21 ottobre 2003 è stato creato Cardinale da Papa Giovanni Paolo II. Nella sua azione pastorale come Arcivescovo di Genova, ha promosso soprattutto la catechesi per l'iniziazione cristiana e la celebrazione del giorno del Signore, la pastorale giovanile e vocazionale, la pastorale familiare e quella scolastica, la formazione permanente di tutti, sacerdoti e laici, in uno spirito di comunione.



Il Cardinale Angelo Sodano, 79 anni, Decano del Collegio Cardinalizio, è nato ad Isola d'Asti. Dal 1977 al 1988 è stato Nunzio apostolico in Cile ed ha cooperato alla felice conclusione della mediazione pontificia fra Cile e Argentina per la soluzione pacifica della controversia territoriale sorta tra i due Stati. Il 28 maggio 1988 Giovanni Paolo II lo ha chiamato a ricoprire l'incarico di Segretario dell'allora Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa: dal 1° marzo 1989, con l'entrata in vigore della Costituzione Apostolica Pastor Bonus, ha assunto il titolo di Segretario per i Rapporti con gli Stati. È stato anche presidente della Pontificia Commissione per la Russia. Il 1° dicembre 1990 Papa Wojtyła lo ha nominato Pro-Segretario di Stato; il 29 giugno 1991, Segretario di Stato. Il giorno prima era stato creato Cardinale. Il 30 aprile 2005 Benedetto XVI - che appena eletto Papa lo ha riconfermato Segretario di Stato - ne ha approvato l'elezione, fatta dai Cardinali dell'Ordine dei Vescovi, a Decano del Collegio Cardinalizio.

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO



Napoli, Cappella del Tesoro di San Gennaro:
S. Messa per la Principessa Luisa di Savoia

Palermo

Il 29 agosto il CMI ha partecipato, in via Alfieri, alla commemorazione di Libero Grassi, ucciso dalla mafia quindici anni fa. Il Sindaco ha deposto una corona di fiori nel luogo dove l'imprenditore siciliano venne assassinato. Erano presenti la vedova di Libero Grassi, Pina Maisano e, fra gli altri, il Presidente del Consiglio comunale, il Vicepresidente vicario e il Consigliere comunale Davide Faraone.

Con i festeggiamenti di rito al Circolo della Vela Sicilia, in onore dei vincitori e degli organizzatori, è calato il 29 agosto il sipario sulla seconda regata velica d'altura "Palermo-Montecarlo".

Il CMI si è congratulato con l'equipaggio di Amer Sport One, la barca del Circolo della Vela Sicilia sponsorizzata dal Comune di Palermo, al

cui è andato il "Trofeo Città di Palermo", riservato alla migliore imbarcazione della classe Ims (con classifica finale stilata in base ai tempi "compensati") e il "Trofeo Yacht Club di Monaco", riservato alla prima imbarcazione sul traguardo di Montecarlo (senza considerare i tempi "compensati"). Il "Trofeo Giuseppe Tasca d'Almerita", per la migliore delle classe Irc, è stato vinto, invece, dall'imbarcazione Dharma (Società Canottieri Palermo).

Alla manifestazione, organizzata dal Circolo della Vela Sicilia, dal Comune di Palermo e dallo Yacht Club di Monaco, hanno partecipato quattordici imbarcazioni, che si sono confrontate lungo le quasi 500 miglia che separano il Golfo di Mondello al Principato di Monaco.

USA

Il 29 agosto il CMI ha partecipato alla visita del Presidente degli USA sui luoghi devastati da Kathrina.



Napoli, Palazzo Spinelli di Laurino (Decumano Maggiore),
imbandierato dal Cav. Ettore Airaimo

I MONARCHICI RICORDANO IL RE BUONO: UMBERTO I

Il 30 agosto, nella storica sede dei monarchici napoletani aderenti al Coordinamento Monarchico Italiano, è stato ricordato Re Umberto I, secondo Sovrano dell'Italia unita.

Nella notte del 31 agosto 1884, 60 casi di colera avvennero improvvisamente a Napoli. Re Umberto I lasciò Monza e partì immediatamente per la capitale partenopea. Con il Re erano i Ministri Depretis, Mancini, Brin e Grimaldi. In 15 giorni si contarono 7.000 casi e 3.500 morti.

Il Sovrano visitò l'ospedale della Conocchia, dove i malati giacevano persino sulle scale. La visita fu lunga e attenta: si fermò al letto di molti malati e li esortò ad aver fiducia nei medici e nelle Suore. Lo stesso fece alla Maddalena e ai Cristallini. Dopo le visite diede disposizioni chiare e precise, dicendo al Ministro Depretis che fino ad allora i soccorsi non erano stati adeguati a tanta sventura. S'inoltrò nei quartieri della Vicaria, di Pendino, di Mercato, di Porto, entrò nei più modesti fondaci. Il 12, mentre il morbo era già in decremento, il Re partì da Napoli, dopo aver ricevuto la visita dell'Arcivescovo Cardinale Sanfelice.

Nel 122esimo anniversario di quell'infausto evento i monarchici ricordano Umberto I, Re valoroso e magnanimo, sempre pronto ad accorrere nei luoghi colpiti della sventura. Il legame di Casa Savoia con Napoli è sempre stato forte ed i napoletani ricordano ora e sempre.

S. ANNA DI VALDIERI RICORDA LA SUA REGINA

Oltre 250 persone hanno assistito alla celebrazione della festa liturgica di Sant'Elena nella Pineta Reale di Sant'Anna di Valdieri, come di tradizione da 15 anni grazie alla fedeltà e all'impegno dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

Il Presidente Nazionale della delegazione italiana, Gen. Ennio Reggiani, era accompagnato dal Tesoriere, da un Vice Segretario Amministrativo, dai Delegati di Alessandria, Ancona, Cuneo, Monferrato, Napoli, Pompei e Torriglia (GE) e da soci della Campania, dell'Emilia Romagna, della Lombardia, della Liguria, delle Marche, del Piemonte e della Sicilia.

Presente il Segretario Nazionale dell'IRCS, dirigenti di Tricolore e un membro del Consiglio Nazionale del MMI.

Molto commovente il gruppo di una ventina di bambini che hanno depositato un bel mazzo di fiori ai piedi del monumento dedicato alla Regina Elena.

Dopo la S. Messa hanno preso la parola il Sindaco (con fascia tricolore), il Portavoce del CMI e il Gen. Ennio Reggiani.

Sono seguiti un ricco *vin d'honneur*, la festa della Segale, dedicata quest'anno agli antichi sapori, la tradizionale battitura della segale e il concerto di musiche occitane, rievocazione di un matrimonio, con i tipici costumi del secolo scorso in uso nella Valle Gesso.

(tutte le fotografie: Tricolore)



ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA

**Vandea (Francia)**

Dal 10 al 14 luglio ad un pellegrinaggio concluso con un convegno, una S. Messa al campo e una cerimonia alla "Croce di Charette".

Milano

Il 18 luglio, alla Triennale, alla presentazione della mostra *Costruire le modernità*; al Castello Sforzesco, alla serata musicale nel Cortile della Rocchetta.

Rivodora (TO)

Il 18 luglio alla festa della Madonna del Carmelo con S. Messa e Processione.

Palermo

Il 19 luglio alle celebrazioni in via D'A-

melio, dove quattordici anni fa persero la vita il giudice Paolo Borsellino e gli agenti della sua scorta, presente il Vicesindaco. Nella mattinata il Consiglio comunale riunito in seduta solenne a Sala delle Lapidi l'ha ricordato dopo un minuto di silenzio. Inoltre, il Presidente ha formulato la proposta di scoprire, al più presto, una lapide in memoria di Elda Pucci, che fu il primo sindaco a far costituire il Comune di Palermo parte civile ad un processo di mafia, dopo aver sottolineato come quella giornata sia importante per la memoria e il futuro alla città e l'occasione per rivolgere un messaggio unani-

me contro la mafia, al di là delle diverse posizioni politiche.

Torino

Il 19 luglio al Centro Congressi Torino Incontra alla presentazione della XIV edizione di *Piemonte in cifre 2006*, l'annuario statistico regionale, guida per aggiornare le conoscenze sulla realtà piemontese, misurandone i cambiamenti negli anni e tracciandone un ipotetico quadro evolutivo. Dopo i saluti istituzionali, incontro sul tema *Il Piemonte tra passato e futuro. Quali i settori chiave nella regione di domani?*

Caluso (TO)

Il 19 luglio all'incontro con Francesca Zaffora su: "Il viaggio: percorsi tra avventura e conoscenza".

Pienza (SI)

Il 20 luglio, nella Cattedrale, al concerto di musiche del '400 sul tema della libertà.

TOLOSA (FRANCIA)

Il 31 luglio l'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato nella "Città rosa" un convegno dal titolo: "Vita ed opera dell'autore del *Piccolo Principe*", nel 62° anniversario della scomparsa in mare di Antoine de Saint-Exupéry.

Il 1 agosto, l'AIRE ha organizzato un convegno su: "Sant'Essuperio, secondo vescovo di Tolosa nel 405", in onore del successore di S. Silvio, che ultimò la grande chiesa di S. Sernino.

RICORDIAMO

- 01 Settembre 1838 Papa Gregorio XVI conferma il culto di due Beati Sabaudi: l'8° Conte Umberto III e Bonifacio di Savoia
- 02 Settembre 1478 Funerali a Vercelli della Duchessa Madre Jolanda vedova del Beato Amedeo IX 3° Duca
- 04 Settembre 1383 Nasce in Chambéry Amedeo VIII, futuro Conte e 1° Duca poi Papa Felice V
- 04 Settembre 1835 Re Carlo Alberto visita Genova presa dal colera "per conoscere i bisogni, provvedere alle urgenti necessità ed asciugare le lacrime dei suoi figli, più che dei suoi sudditi"
- 04 Settembre 1958 Muore la MOVIM Prof. Raffaele Paolucci di Valmaggione
- 05 Settembre 1870 Lasciando Parigi che attraversa in carrozza aperta non curante la rivoluzione S.A.R. la Principessa Clotilde di Savoia dichiara: "Peur et Savoie ne se sont jamais rencontrées"
- 06 Settembre 1706 Decise vittorie del Duca Vittorio Amedeo II sui Francesi
- 06 Settembre 1838 Ferdinando I viene incoronato Imperatore
- 08 Settembre 1637 Vittoria di Mombaldone del Duca Vittorio Amedeo I
- 08 Settembre 1943 Annuncio dell'armistizio tra il Regno d'Italia e le potenze alleate
- 09 Settembre 1943 Trasferimento del Re e del Governo da Roma a Brindisi
- 09 Settembre 1943 Le truppe alleate sbarcano nei pressi di Salerno
- 10 Settembre 1603 Papa Clemente VIII rinnova i privilegi concessi all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro dal suo predecessore Gregorio XIII
- 11 Settembre 1518 Il Duca Carlo III aggiorna lo statuto dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata
- 11 Settembre 1859 Armistizio firmato a Villafranca tra gli Imperatori Napoleone III e Francesco Giuseppe
- 12 Settembre 1919 Con un gruppo di ex combattenti D'Annunzio occupa Fiume
- 12 Settembre 1943 Mussolini prigioniero sul Gran Sasso è liberato dai nazisti
- 12 Settembre 1943 Costituzione del Comando dell'Arma dei Carabinieri dell'Italia Meridionale per iniziativa del Col. Romano Dalla Chiesa
- 14 Settembre 1632 Nasce in Torino il futuro Duca Francesco Giacinto (figlio di Vittorio Amedeo I).

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione: R. Armenio, C. Bindolini, G. Casella, A. Casirati, A. Dondero, O. Franco, L. Gabanizza, U. mamone, B. Paccani, G. Scarsato, G. Vicini.

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Sempre attiva la collaborazione fra Airh e Pagnana soccorso

L'A.I.R.H. PER LA VITA

Il 25 luglio a Bruxelles, alla "Giornata europea per la vita", il capo delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha pronunciato un intervento in francese, molto applaudito. Eccone la traduzione in italiano:

Il programma di ricerca sulle cellule staminali approvato dal Consiglio di Competitività dell'Unione Europea al VII Programma Quadro rappresenta una minaccia per la vita degli embrioni umani, secondo Mons. Elio Sgreccia, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita.

Il VII Programma di Ricerca dell'UE (2007-13), finanziato con oltre 50miliardi di euro, prevede la ricerca con cellule staminali già esistenti, a condizione che non siano ottenute con la distruzione di embrioni umani. Ma questa limitazione non cambia il programma ritenuto inaccettabile per la Chiesa.

L'Unione europea ha stabilito che non finanzia attività di ricerca che implicino la distruzione di embrioni, ma nel dodicesimo comma del documento è scritto che: "questo non impedirà alla Comunità di finanziare stadi successivi che coinvolgano cellule staminali embrionali umane". Questo significa che dei laboratori finanziamenti dall'UE potranno acquistare linee di staminali embrionali già prodotte. Inoltre, non fissando una data limite alla produzione delle linee staminali utilizzabili, l'UE apre al commercio e alla fornitura di materiale umano dai Paesi più deregolati. L'Europa dice che è vietato al ricercatore sopprimere l'embrione umano per trarne le cellule desiderate, ma accetta che ricercatori possono ricorrere a linee cellulari prodotte da altri: altri che hanno, naturalmente, soppresso degli embrioni vivi. Esiste così una coincidenza di interessi tra chi vende e prepara le linee cellulari e chi compra che dal punto di vista etico configura una complicità non esente dalla partecipazione alla responsabilità di coloro che, per primi, hanno prodotto, sezionato gli embrioni e messe in commercio le loro cellule.

Si possono utilizzare embrioni già congelati e non più impiantabili nell'utero della madre, previo accertamento della loro morte... ma per verificare quest'ultima bisogna scongelarli e nello scongelarli alcuni di essi muoiono! Secondo Mons. Sgreccia, "non si vede come si possa praticare questa strada senza provocare soppressioni di embrioni. Se l'embrione è quello che è, e cioè un essere umano, noi vediamo qua che queste tre affermazioni non sono in armonia tra di loro".

Ipocrisia è il miglior qualificativo di questa decisione farisei indegna del Parlamento dell'Europa che si è costituita intorno ai valori del cristianesimo. Come può ora questa istituzione di 25 paesi autorizzare la strumentalizzazione dell'essere umano, sulla base dell'uccisione di un innocente per trarne dei vantaggi per altri, e cercare di fermare la violenza e la guerra nel Mediterraneo. Oltre grave, è totalmente incoerente, al contrario dovrebbe proteggere la vita dalla concezione alla morte naturale.

Concludo con un commento del quotidiano della CEI *Avvenire*: "E' vietato finanziare chi seziona embrioni europei, ma permesso di acquistarli una volta ridotti al prodotto "lavorato". Chi si sporcherà le mani saranno altri, i fornitori. L'Europa avrà la coscienza a posto".



INCHINIAMO LE BANDIERE

E' venuto a mancare l'On. Gabriel Kaspereit, già Ministro, Deputato della Sena (1961-97), Sindaco di Parigi IX (1988-2001). Sentite condoglianze della redazione alla sua famiglia.

Firenze

Il 20 luglio, nella Chiesa di St James, al concerto della Corale universitaria di Murcia.

Modena

Il 20 luglio ai festeggiamenti del Gen. Ennio Reggiani, in occasione dei suoi primi 80 anni.

Torino

Il 20 luglio all'Accademia dello Spettacolo, all'inaugurazione dei nuovi locali che accoglieranno gli studenti della Scuola di Formazione dell'Attore: un triennio professionale per l'armonica integrazione delle tre arti: danza, canto e recitazione; nella Sala Polivalente Mario Operti all'incontro su *Il Monte Bianco e il suo Belvedere-Monte de la Saxe*.

Lanzo Torinese (TO)

Il 20 luglio alla rassegna di musica.

Torino

Il 22 luglio, nella Reale Basilica di Superga alla commemorazione annuale di Re Carlo Alberto nell'anniversario della dipartita in esilio.

Firenze

Il 22 luglio, a OperaFestival, alla rappresentazione de *La Traviata*.

Palermo

Il 22 luglio a Palazzo Bonagia, alla rassegna teatrale di Kals'art, con *La bestia umana* di Emile Zola (1890); alla IV edizione di *La notte dei mille racconti*, manifestazione culturale nell'atrio della Biblioteca Comunale sul tema "Attraverso le terre, il mare".

Roma

Il 23 luglio alla speciale giornata di preghiera e di penitenza indetta dal Santo Padre per implorare da Dio il dono prezioso della pace.

Palermo

Il 23 luglio a Palazzo Bonagia, alla rassegna teatrale di Kals'art, con *Anna Karenina* del Conte Lev Tolstoj (1877).

Leonessa (RI)

Il 23 luglio al 1° Cammino di Fraternità

delle Confraternite della Diocesi di Rieti sul tema *Le Confraternite oggi chiamate a trasmettere la speranza*. Dopo la S. Messa solenne presieduta dal Vescovo, c'è stato il saluto delle autorità e il passaggio delle consegne alla Confraternita della Santissima Addolorata della Parrocchia Santa Lucia di Rieti che ospiterà il Cammino di Fraternità 2007.

Salzburg (Austria)

Il 24 luglio, all'Università, al 1° spettacolo del *Salzburg Festival*.

Bruxelles

Il 25 luglio alla prima Giornata europea

per la vita, di fronte al palazzo di Giustizia con "Papa, Maman et Moi", nell'anniversario della pubblicazione dell'enciclica *Humanae Vitae* di Paolo VI.

Salzburg (Austria)

Il 25 luglio, alla Felsenreitschule, al *Salzburg Festival*.

Roma

Il 26 luglio, nella Chiesa di S. Luigi dei Francesi, alla S. Messa in suffragio di Claude Schmidt, capo del servizio di accoglienza di Palazzo Farnese.

Alagna (VC)

Il 28 luglio, al Teatro Unione alagnese,

AUGURI

A Don Alfonso Crippa, eletto Superiore Generale della Congregazione "Servi della Carità" - Opera Don Guanella.

all'apertura della rassegna musicale *Mozart & co.* organizzata in Valsesia per ricordare i 250 anni dalla nascita del grande musicista. Proseguirà con numerose iniziative fino a ottobre.

Sant'Agnello (NA)

Il 30 luglio al concerto di chiusura della VII *Festa del mare*.

S. Giorgio a Cremano (NA)

Il 31 luglio, a Villa Bruno, all'omaggio a Mozart dall'Ensemble *In Canto*.

Vercelli

Il 2 agosto alle celebrazioni per Sant'Euzebio, primo Vescovo di Vercelli.

Bologna

Il 2 agosto alla commemorazione del 26° anniversario dell'infame strage.

POLONIA

A Breslavia il 9 agosto l'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato un convegno e una S. Messa in memoria della martire e compatrona d'Europa, S. Teresa Benedetta della Croce, al secolo Edith Stein, nel 64° anniversario della sua morte nel campo di concentramento di Auschwitz.

Ad Auschwitz il 14 agosto l'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato un convegno e una S. Messa in memoria della compatrona d'Europa, S. Edith Stein, e di S. Massimiliano Kolbe, nel 65° anniversario della sua morte nel lager.

AGENDA

Venerdì 1 settembre - Mosca (Russia) Festa della città

Sabato 2 settembre - Bologna Riunione dei volontari AIRH della Lombardia, della Toscana e dell'Emilia Romagna

Domenica 3 settembre - Sanremo (IM) Riunione dei volontari AIRH da Nizzardo, Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria

Venerdì 8 settembre - Chantemerle (Francia) Assise nazionali della delegazione francese AIRH

Sabato 9 settembre - Castelfidardo (AN) Solenne omaggio a tutti i Caduti

Domenica 10 settembre - Genova Nella Cattedrale, saluto dell'Arcivescovo Metropolita, Cardinale Tarcisio Bertone, prima di raggiungere il Vaticano dove prenderà le funzioni di Segretario di Stato

Venerdì 15 settembre - Roma ed Altacomba Celebrazione del genetliaco di Re Umberto II e del centenario della nascita della Regina Maria José

Domenica 17 settembre - Brescia Nella Cattedrale Beatificazione del Servo di Dio Mosé Tovini.

Domenica 17 settembre - Napoli Cerimonie

Domenica 17 - Martedì 19 settembre - La Salette (Francia) Pellegrinaggio nel 160° anniversario dell'apparizione della Madonna

Mercoledì 20 settembre - La Trinité (Francia) Pellegrinaggio annuale al Santuario di Notre-Dame de Laghet, a cura dell' AIRH

Sabato 23 settembre - Savoia Manifestazioni

Domenica 24 settembre - Saint-Jean-de-Maurienne (Savoia) Celebrazioni in occasione del 150° anniversario della fondazione della *Société d'Histoire et d'Archéologie de Maurienne* alla presenza delle LL.AA.RR. i Principi di Piemonte

Venerdì 29 settembre - Roma Conferenza internazionale in Campidoglio sull'esploratore Pietro Savorgnan di Brazzà

Venerdì 29 - Sabato 30 settembre - Torino Convegno sul tricentenario della vittoriosa battaglia di Torino

Sabato 7 ottobre - Alessandria Riunione del Consiglio Direttivo dell' AIRH, celebrazione in Cattedrale nel 10° anniversario del restauro da parte dell' AIRH della Cappella della Beata Vergine del S. Rosario, conferenza e consegna di una medaglia

Sabato 7 ottobre - Pompei (NA) Pellegrinaggio nella festa della Madonna del S. Rosario

Giovedì 19 ottobre - Verona IV Convegno Ecclesiale Nazionale della Chiesa italiana

Venerdì 27 ottobre - Assisi (PG) Pellegrinaggio

Sabato 28 ottobre - Alessandria *Le nozze di Figaro*, capolavoro di Mozart, allestito dal Teatro Regio di Torino, andrà in scena per la prima al Teatro Comunale.

Sabato 4 novembre - Roma e Redipuglia (GO) Giornata delle Forze Armate e anniversario della vittoria della IV Guerra di Indipendenza.

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.

